

LA VOCE A NEW YORK



MANGIONE:
 "Sarà un Cgie a
 trazione europea"

17-18

COLLETTIVITÀ



UNA NOSTRA
 giovane promessa
 verso New York
 per abbracciare
 il "Futuro"

3

VENEZUELA



DEPORTAZIONI
 e esodo, si inasprisce
 il conflitto
 tra Venezuela
 e Colombia

19



2015 - 2016



**IL CALENDARIO
 E LE SQUADRE
 DELLA SERIE A**

Chi avrà il coraggio di raccogliere la sfida?

Mauro Bafile

E' accaduto negli Stati Uniti, in Argentina, in Brasile. Insomma, un po' ovunque. Ed è parte dell'evoluzione della società, del Paese in cui si vive. Si voglia o no, è il prodotto degli anni che trascorrono inesorabilmente. Il Venezuela non ne è immune. Neanche la nostra comunità. Questa, infatti, non è più la stessa che arrivò oltre mezzo secolo fa in bastimenti stracolmi di nostalgia, amarezza e speranza; quella che con tanti sacrifici ha costruito aziende di successo e ha partecipato attivamente allo sviluppo culturale del Paese. Chi non ricorda il professore Edoardo Crema, il maestro Primo Casale o l'artista Giorgio Gori? E chi non ha visto almeno un'opera di teatro diretta da Antonio Costante?

Oggi la nostra Collettività è assai diversa. I pionieri poco a poco ci stanno lasciando e il loro posto è occupato man mano da una generazione che si è formata nelle migliori università del mondo: a Roma, a Torino, a Parigi, a Londra, a Berlino, a Boston, a New York. Insomma, è una generazione con un valore culturale aggiunto, una ricchezza incommensurabile per il Paese. Ed è una generazione che partecipa attivamente alla vita politica, economica, sociale e culturale del Paese. E' abituata a raccogliere le sfide, a non indietreggiare di fronte alle difficoltà. Ne ha dato esempio recentemente quando, nonostante la crisi economica, la precarietà politica e la crescente insicurezza è riuscita a organizzare i "Giochi Fedeciv", una vera e propria Olimpiade che ci ha fatto dimenticare per alcuni giorni i problemi della quotidianità, che non sono certo

pochi.

Ora la sfida per la nostra Collettività è un'altra: riscattare la Scuola Agustìn Codazzi, da sempre orgoglio degli italo-venezuelani. Lo abbiamo scritto in altre occasioni senza che mai l'attuale Giunta Direttiva o chi per lei provasse a smentirci: la nostra scuola è in crisi. E' una crisi che, lo sappiamo, coinvolge tutti gli istituti privati del Paese. Il nostro non poteva esserne immune.

L'amministrazione del nostro istituto scolastico, per quanto meticolosa e oculata possa essere, risente evidentemente della crisi economica nazionale, dei provvedimenti presi dal Ministero "ad hoc" e della crescita delle spese alle quali non corrisponde un incremento proporzionale delle entrate. I miracoli non durano a lungo. E se non si corre ai ripari, con poche classi e sempre meno alunni è probabile che la nostra scuola, suo malgrado, debba chiudere i battenti. Crediamo sia giunto il momento di intraprendere iniziative per riscattare la Nostra Scuola. Esempi di come poterla trasformare ve ne sono tanti, in Venezuela e all'estero. Altri istituti hanno già intrapreso iniziative che si sono dimostrate vincenti. Che dire di "La Scuola d'Italia Guglielmo Marconi" di New York? Recentemente in conversazione con il nostro Giornale la professoressa Maria Palandra, "Scholl Rector" di "La Scuola d'Italia", ha spiegato come, grazie anche alla passione e l'impegno del "chairman" del "Board of Trustees", Stefano Acunto, sono riusciti a trasformarla, integrando il programma di studio italiano con quello americano in lingua inglese. E ora, con un nuovo "Edificio Sede",

che sarà inaugurato prossimamente, stimano per i prossimi anni un incremento progressivo degli alunni. Lo stesso ha fatto in Venezuela, con altrettanto successo, la "Unidad Educativa Escuela Humboldt". E' questa una proposta; una proposta che permetterebbe ai giovani di avere una più ampia e completa preparazione culturale e alla nostra Scuola un numero crescente di alunni. Idee, progetti, suggerimenti ve ne possono essere tanti. E tutti devono essere analizzati con meticolosa accuratezza; con la mente scevra da pregiudizi o atteggiamenti preconcepi. Non entriamo nel merito della passività e dell'arroganza, come alcuni l'hanno catalogata, con cui l'attuale Giunta Direttiva sta affrontando la nuova realtà. Non crediamo sia questo il momento. Lo è, invece, per agire insieme. Si è riusciti a organizzare i "Giochi Fedeciv", un'imponente manifestazione sportiva unica nel Paese. Nessuno pensava fosse possibile. Perché, oggi, non intervenire e contribuire al riscatto della nostra Scuola? Le nostre istituzioni – leggasi Comites, Centri Italiani e Case d'Italia e Camera di Commercio, solo per nominarne alcune – hanno il dovere di aiutare la nostra scuola a superare la crisi. Non possono permettere che chiuda un'istituzione da sempre fiore all'occhiello della comunità. Dal canto loro, le istituzioni italiane in Venezuela – leggasi Ambasciata, Consolato, Istituto Italiano di Cultura – hanno la possibilità di contribuire a mantenere vivo un sogno; un sogno legato alle nostre origini, alla nostra lingua, alla nostra cultura. Chi avrà il coraggio di raccogliere la sfida?

La voce
d'Italia

DIRETTORE: Mauro Bafile

CAPOREDATTRICE: Mariza Bafile

REDAZIONE: Gennaro Buonocore,
Fioravante De Simone, Angelica Velazco, Lorenzo Di Muro, Anna Maria Tiziano, Giovanna Charilli, Laura Polverani, Arianna Pagano, Yessica Navarro

PUBBLICITÀ: Giuseppina Liberatore

DISEGNO GRAFICO: Leonardo Fernández,
Juan Valente

Consiglio di Amministrazione
Presidente
Vincenzo Rasetti

Consigliere
Amedeo Di Lodovico

INDIRIZZO: Av. Andrés Bello, 2da. transv.
de Guaicaipuro Norte, Edif. Caracas, Local 2, Caracas.
Teléfonos (+58212) 571-9174/ (0212)576-7365



*I Figli del Sogno:
Alessandro Cicinelli
e l'amore per lo Sport*

Una nostra giovane promessa verso New York per abbracciare il "Futuro"

Anna María Tiziano

"Ai Pionieri Perché Ricordino. Ai Figli, Perché Conosciano."
(dal Libro: "Passaporto Verde" di Gaetano Bafile)

CARACAS.- Si va... si lascia... si piange... si abbraccia... si saluta, sventolando le mani, il braccio alzato... le lacrime appannano la vista... ma, si continua a sorridere.

Così, oggi come "ieri", lasciando quello che più amiamo, quelli che ci hanno visto crescere, ci hanno insegnato a parlare la lingua materna, ci hanno raccontato la bellissima commovente storia dell'emigrazione italiana in questa terra venezuelana... Alcuni, con esempi e ricordi... altri, ancora pieni di un entusiasmo antico, mentre ci descrivevano "il Venezuela di una volta"... quella terra accogliente che, addirittura, a qualcuno ha fatto "dimenticare" anche la promessa di "ritorno" alla "fidanzata" lasciata nel paesello.

Si va... e non si viene... Non più, poiché, chi parte, cerca in "altri Lidi", in "altre Sponde" ciò che i propri nonni, i propri genitori, incontrarono: "tanto tempo fa" in Venezuela.

C'è chi parte spiegandoci: "Soltanto per fare degli studi, ma poi, ritorno"... C'è chi afferma: "In Venezuela non "vedo" "futuro"... Me ne vado per cercare il "mio". Così, tra qualche lacrima ed un sorriso, ascoltiamo esponenti della nostra giovanissima generazione, decisi ad affrontare "un futuro impreveduto", visto che hanno (purtroppo) appreso a non "vedere chiaro ed invitante" quello del Venezuela. Si ritorna, con i nostri intervistati, attraverso le storie raccontate loro da familiari ed amici, sulle "sorprese" e le "tristezze" dell'emigrazione... un po' il "pane quotidiano" di questa Venezuela contemporanea.

Ed eccoci, con: Alessandro Cicinelli. È giovanissimo, grande amante dello Sport e mietitore di eccellenti successi. Ci racconta un po' di quanto gli hanno commentato in famiglia. Parla bene l'italiano. È orgoglioso delle proprie origini ed è un ragazzo "solare", cresciuto nei campi sportivi del "Centro Italo Venezuelano" conquistando fama e simpatia. Ama trascorrere moltissima parte del suo tempo dedicandolo allo Sport del Calcio.

"Primo ad arrivare in Venezuela fu mio nonno... Veniva dalla Puglia e aveva diciannove anni. Si "ospitò" presso la "Barberia Puglia" (che oggi gli appartiene). Nonno, dormiva lì e lavorava sodo, fino a che comprò la "Barberia" battezzandola: "Barberia Venezia".

Mamma e papà si sono conosciuti in Venezuela e qui si sono sposati.

- Che sai tu dell'Italia? "

- Mio nonno, mi raccontava che: quando "vedeva cadere le bombe dal cielo", pensava

che erano zucche.

Gli crediamo, ascoltandolo commossi. Quella ingenua gioventù, fratturata dalla seconda guerra mondiale, non aveva allora altro scampo che: "varcare l'Oceano".

- Mi sento più italiano che venezuelano - afferma il nostro intervistato, aggiungendo orgoglioso: - ... amo più la cultura italiana che quella venezuelana.

In casa mia, si rispettano tutte le tradizioni italiane e, qui, nel Centro Italiano Venezuelano, trovo un angolo d'Italia indimenticabile.

Parlo tutte le sere in italiano con mio nonno - aggiunge orgoglioso questo simpaticissimo ragazzo, il quale, è stato già invitato dal CONI a rappresentare il Venezuela nella sua "specialità" sportiva.

- Sono al quinto anno di studio in "Scienze" e sono stato scelto quale migliore atleta nel Campionato "Milan Day" per giocare in Italia (due volte)-

Progetti futuri?

- Il prossimo 7 Agosto, vado "con una borsa di studio del 100/100" all'"University S.T. Johns" per studiare "Amministrazione" e... parto per New York... Penso restare lì".

Lo avevamo immaginato! La fuga di "giovani talenti" non si placa...

"Anche... dove vado, giocherò calcio - precisa, come dovesse portarsi dietro un pezzetto del nostro "Centro".

Ha diciotto anni. Appartiene all'eletta schiera dei "Nostrì Giovani Talentì":

- Cosa significa il Centro Italiano Venezuelano, per te? -

- Un "Angolo d'Italia in Venezuela !!!".



Alba Romano in Cicinelli (Nonna materna) con Vito Cicinelli (Papà di Ale)



Gruppo di logistica di quinto anno (foto de Zona Escolar)

Una storia che ci insegna a non dimenticare le nostre origini, a ringraziare la terra e alla gente che ci ha accolto e che oggi è la nostra seconda patria, ma soprattutto a lavorare con responsabilità per essere sempre orgogliosi di noi stessi

MICHELE DI CARLO, *ricordi che affascinano*

Yessica Navarro

CARACAS - Un uomo allegro, estroverso e generoso che trascorre i suoi giorni alla Casa d'Italia di Los Teques, dove gioca e parla con gli amici. Prima di andare in pensione, lavorava tantissimo. Insomma, un uomo che non senza tanto sacrificio è riuscito a mantenere la famiglia, senza farle mancare mai nulla. Michele Di Carlo, oggi, ci racconta con orgoglio la propria storia; una storia esemplare, meravigliosa, piena di ricordi, di nostalgie e anche di malinconie.

Di Carlo è arrivato in Venezuela nel lontano 1955. Aveva appena 16 anni, quando cominciò a lavorare nella fabbrica di mortadella "La Lombarda". Nella sua vita ha svolto lavori diversi, ma sempre nell'ambito del commercio: ha venduto lenzuola, quadri, portafiori di ceramica,

scarpe, macchine per il caffè, e così via di seguito. E c'è stata anche un'epoca in cui lui faceva il venditore ambulante. Insomma, il "buhonero". Tutti i fine settimana, si recava alla piazza "La Candelaria". Non gli è mancato mai il lavoro, né iniziava per reinventarsi. Ad esempio, facendo il tassista.

- Fino le 5 facevo il tassista e poi, dopo le nove, andavo a vendere - ci dice -. Ero giovane e avevo una famiglia da mantenere. Ma meno male che mia moglie mi ha aiutato. Infatti, a 25 anni decide di sposarsi con una giovane di origine spagnola, da sempre la sua compagna di vita. Dopo alcuni anni si sono trasferiti a Los Teques.

- Ricordo che quando mi trasferii a Los Teques dal Banco del Venezuela in avanti c'erano un bel verde, alberi, animali. Ad esempio, era comune vedere gli

asini. Los Teques era un luogo sano, era freddo, con tanta vegetazione. Un vero e proprio paradiso.

Si tuffa nel passato e si immerge nei ricordi. Così Di Carlo ci parla della sua vita in Italia, della sua amata Trapani, della famiglia assai numerosa - ha undici fratelli - come lo erano quelle di una volta.

- Ho due fratelli che sono andati alla guerra - ci dice sorridendo -. E sono tornati sani e salvi per miracolo. Dopo la guerra, la vita era difficile. In Italia non c'era niente. Ricordo che non circolava il denaro e le persone barattavano ciò che avevano. Se veniva a mancare qualcosa, si chiedeva ai vicini, agli amici... e così facevano tutti. Dove sono nato era una piccola città. Ci conoscevano tutti. Si era una grande famiglia. Fame in realtà non ce ne era. Vivevamo in una zona di campagna e allora sempre c'era

frutta d'estate e vegetali d'inverno. Semmai i problemi li avevano i nostri parenti perché noi ragazzi andavamo a rubare uva, mandorle, ciliegie, albicocche, carciofi, noci, carota. Quest'ultime, poi, le mangiavamo al naturale: le tiravamo fuori dalla terra, le pulivamo e la mangiavamo.

Tra le risate aggiunge: - Era una gran festa.

Dicono che i ricordi dell'infanzia non si dimenticano mai. Di Carlo ha ancora viva l'immagine della madre ammassando il pane e cucinando pizza. Ricorda l'odore, il sapore, i momenti allegri di quando, attorno al tavolo, mangiava assieme alla famiglia..

- Quando mia madre faceva la pizza - ricorda divertito ma anche con un pizzico di nostalgia - invitavamo i miei vicini. Mangiavamo tutti insieme. E quando la faceva la nostra vicina eravamo noi ad andare. L'Italia gli ricordano gli

anni dell'infanzia, la famiglia, gli amici amici. Ma, come afferma senza indugio, è il Venezuela ad avergli dato "tutto, assolutamente tutto".

- Anche oggi, nonostante i tanti problemi del paese, la gente è nobile, cordiale - commenta -. Ricordo un dicembre quando mi diedero a provare la "hallaca". Mi piacque tantissimo. Così anche

il "sancocho", la "arepa", il "pabellón" e il "bollo".

Insomma, una cosa è chiara: non dimentica l'Italia, la sua Madre patria; ma è il Venezuela, ormai, la sua terra.

- Questo paese è unico - ci afferma - E io l'amo.

E, sempre col sorriso sulle labbra, afferma categorico:

- Sono "criollo" e con orgoglio.

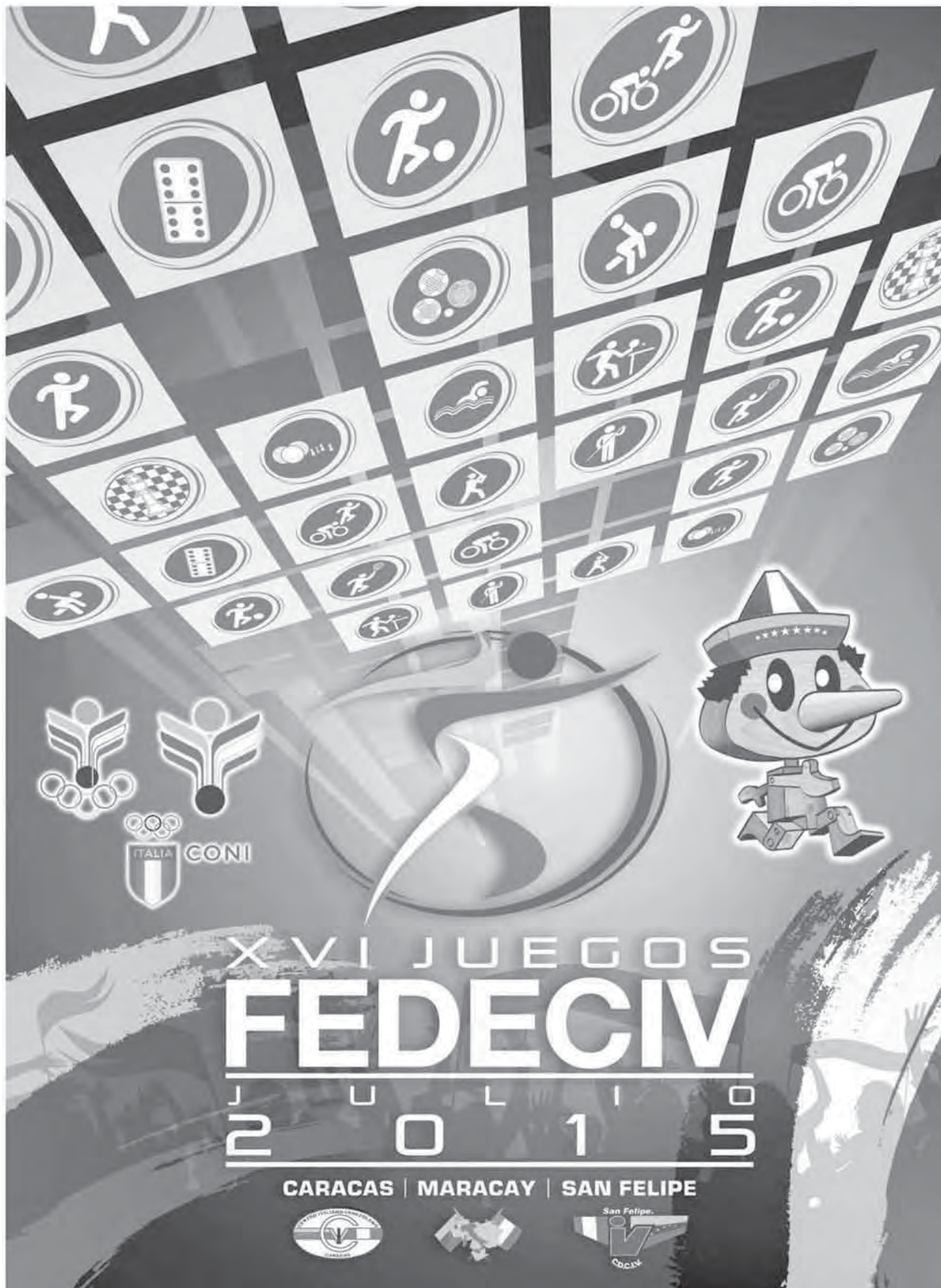
BUSCO CONOCER A UN COMPAÑERO

**Tengo 56 años,
2 hijos ya casados,
cada quien independiente.**

**Me siento sola,
necesito un compañero
de vida**

**Soy una mujer seria,
hogareña, amante de la cocina**

Celular: 0414-222.36.18



XVI JUEGOS FEDECIV

J U L I O
2 0 1 5

CARACAS | MARACAY | SAN FELIPE





Gli squali capitolini stravincono nel nuoto

La vasca del club di Prados del Este ha visto i suoi ragazzi dominare nelle categorie 'Infantil A', 'Infantil B', 'Juvenil A', 'Juvenil B', 'Máxima'.



Valle de la Pasqua su tutti nel softball

Nella categoria 'Veteranos' ha centrato la vittoria la delegazione di Valle de la Pasqua, mentre l'oro, nel torneo 'Master' è stato vinto da San Felipe.



Maracay domina la crono nella 'Categoria C'

Nella 'Categoria C' della crono dominio totale del club dello stato Aragua con tre atleti sul podio. Vince Paolo Montanari con un tempo di dopo 11'19".



A cura di Fioravante De Simone

FEDECIV 2015

FEDECIV:

"Buonovino, D'Antuono e Leone nella "Hall of fame"

Queste leggende dello sport italo-venezuelano entrano nel tempio degli immortali e potranno essere ammirati da tutti

CARACAS - Una vita per lo sport, possiamo ben dire che Gennaro Buonovino, Antonio D'Antuono e Michele Leone, rispecchiano perfettamente questa frase, e per essere ancora più precisi, possiamo dire che loro la vita l'hanno dedicata a Fedeciv. Questi tre personaggi durante l'edizione 2015 delle olimpiadi della collettività hanno avuto il privilegio e l'onore di entrare nella Hall of Fame di Fedeciv.

Un potere impensabile quello dello sport, che può davvero aiutare le persone a crescere e convivere con i giusti valori, insegnando loro l'impegno e la costanza.

Conosciamo un po' queste glorie dello sport italo-venezuelano, iniziando da Gennaro Buonovino. Arrivato in Venezuela nel 1956, il suo cammino nel mondo dello sport di collettività inizia da subito, difendendo i colori del Deportivo Italia, poi si trasferirà al Torino di Maracay e nel 1968 diventerà socio della Casa d'Italia della 'Ciudad Jardín' dove diventerà uno dei riferimenti del mondo del calcio del club. Nei suoi 80 anni di vita, Buonovino ha rappresentato nel calcio e nelle bocchette la Casa d'Italia di Maracay in tutte le edizioni dei Giochi Fedeciv e sempre portando a casa una medaglia. Un grande campione e un grande uomo, che mette al servizio degli altri la propria esperienza, come atleta e come dirigente.

Dal canto suo, Antonio D'Antuono, del Centro Italiano Venezolano di Caracas è un altro esempio da seguire: lo spirito d'iniziativa non gli manca, il senso dell'amicizia e della solidarietà nem-



Michele Leone, ex presidente de Fedeciv e Gennaro Buonovino



Antonio D'antuono

meno. Emigrato in Venezuela proveniente da Foggia, D'Antuono può essere definito come "una persona umile, aperta a tutti". Nel club di Prados del Este ha sempre lavorato in pro dello sport, nel suo curriculum possiamo trovare diversi incarichi: presidente della Commissione calcio, presidente Comitato organizzatore della nona edizione di Fedeciv (svoltisi a Caracas), vicepresidente del Comitato organizzatore della sedicesima edizione (quella di quest'anno), vicepresidente ed osservatore dei Giochi Fedeciv, collaboratore del Coni per quasi 20 anni. Durante la sua carriera nel mondo del calcio ha ricevuto il premio 'Delegado del año' da parte della 'Federación Venezolana de Fútbol'. Nel suo curriculum extra sportivo, è stato diverse volte membro di al-

trettante giunte direttive del Civ di Caracas.

Meritata anche la Hall of fame di Michele Leone, atleta e dirigente del Club Campestre Italo Venezolano de San Fernando de Apure. Leone è uno dei dirigenti e fondatori di questa olimpiade della collettività. Per diversi anni ha praticato judo, dove poi è diventato giudice prima a livello nazionale e poi internazionale. Per due periodi è stato presidente dei Fedeciv, il suo mandato è durato dal 2007 al 2013. Attualmente è il presidente del club di San Fernando de Apure. L'introduzione nella Hall of Fame in qualsiasi attività, è un traguardo che spesso non si ha neanche il coraggio di sognare, ma senza dubbio per questi tre mostri sacri è un meritato riconoscimento alla carriera.



Gli 'strike maracayeros' emoliscono i rivali

Nel torneo di bowling, la delegazione di Maracay ha vinto l'oro grazie alle genialità dei suoi atleti, insuperabili al momento di abbattere i birilli sul parquet.



Nelle bocchette en plein di Maracay

Nelle bocchette, il podio è targato Casa d'Italia di Maracay con Francisco López (oro), Antonio Pérez (argento) e Claudio Simonelli (bronzo).

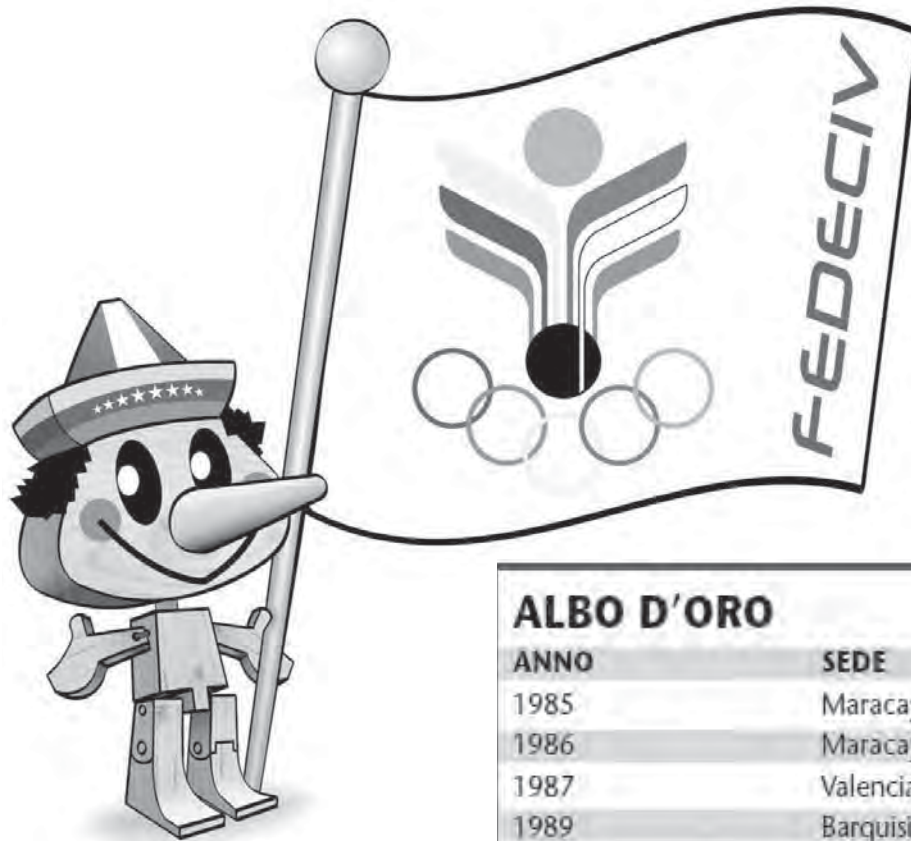


Caracas spadroneggia nel domino

Il Civ di Caracas ha bloccato tutti gli avversari con mosse azzeccate e si è aggiudicato l'oro del domino, seguito da Los Teques (2°) e San Felipe (3°).



FEDECIV 2015



LA MASCOTTE

Pino Civ il símbolo dell'edizione 2015

ALBO D'ORO

ANNO	SEDE	VINCITORE
1985	Maracay	Casa d'Italia Maracay
1986	Maracay	Casa d'Italia Maracay
1987	Valencia	Casa d'Italia Maracay
1989	Barquisimeto	Centro Social Italo Venezolano Valencia
1991	Maracaibo	Casa d'Italia Maracaibo
1993	Barinas	Club Italo Venezolano di Barinas
1995	Puerto Ordaz	Centro Italo Venezolano Puerto Ordaz
1997	Maracay	Casa d'Italia Maracay
1999	Caracas	Centro Social Italo Venezolano Valencia
2001	Valencia	Centro Social Italo Venezolano Valencia
2004	Puerto Ordaz	Centro Italo Venezolano Puerto Ordaz
2006	Barquisimeto	Club Italo Venezolano Barquisimeto
2008	Maracaibo	Casa d'Italia Maracaibo
2010	Mérida	Club Italo Venezolano Barquisimeto
2012	Valencia	Centro Social Italo Venezolano Valencia
2015	Caracas / Maracay / San Felipe	Casa d'Italia Maracay

TITOLI PER CLUB

Casa d'Italia Maracay 5: 1985, 1986, 1987, 1997, 2015
Centro Social Italo Venezolano Valencia 4: 1989, 1999, 2001, 2012
Club Italo Venezolano Barquisimeto 2: 2006, 2010
Casa d'Italia Maracaibo 2: 1991, 2008
Centro Italo Venezolano Puerto Ordaz 2: 1995, 2004
Club Italo Venezolano di Barinas 1: 1993

La mascotte ufficiale dei giochi Fedeciv è stata una marionetta simile a Pinocchio, ed era stata annunciata durante una cerimonia che si è svolta nel "Salón Italia" del Centro Italiano Venezuelano di Caracas. L'idea di questo personaggio di nome Pino Civ è stata di Francesco Grossale, uno dei soci del club di Prados del Este. La mascotte indossa un berretto che richiama i colori della bandiera italiana e venezuelana.

ESCRITORIO JURÍDICO IOVINO, MANDATO Y ASOCIADOS
 ASESORÍA Y REPRESENTACIÓN JUDICIAL EN ITALIA Y VENEZUELA EN DERECHO CIVIL, ADMINISTRATIVO, SUCESIONES, TESTAMENTOS, LEGALIZACIONES DE DOCUMENTOS, COMPRA-VENTA DE INMUEBLES, TRADUCCIONES LEGALES POR INTERPRETE PÚBLICO.
 Roma:
Dr. Raffaele Mandato
 Via Trionfale No. 5537 - 00136, Roma - Italia.
 Tlf. 0039 06 35340158 / Cel.: 0039 328.6335172
 email: raffaelemandato@hotmail.com
 Caracas:
Dr. Andrea Iovino
 Calle Negrín, Res. Francis, Local B, Urb. La Florida, Caracas - Venezuela.
 Tlf. (0212) 615.48.07 / Cel.: (0412) 017.87.56
 email: andresiovino74@gmail.com



Bolas Criollas, dominio di Valle de la Pascua

Il torneo di 'Bolas Criollas' femminile è stato vinto da Valle de la Pascua, seguito da Barinas; ha completato il podio il Civ di Upata.



Maracay cannibale nel calcio

Nel torneo di calcio, grande protagonista la Casa d'Italia di Maracay che ha vinto la medaglia d'oro nelle categorie Under 14, Under 16 ed Under 18.



Calabozo si aggiudica l'oro nel calcetto

Grazie alle otto reti segnate dal bomber Francesco Lo Bello la Casa Italia di Calabozo vince il torneo di futsal, lasciandosi alle spalle Barinas e Maracay.



FEDECIV 2015

MARACAY



pentacampione dei Giochi Fedeciv

CARACAS - Si scrive campioni, si legge: apoteosi. La Casa d'Italia di Maracay alza al cielo la coppa dei vincitori dell'edizione 2015 de Giochi Fedeciv. In questo modo, il club della 'ciudad jardín' entra per l'ennesima volta nell'Olimpo dei vincitori, stabilendo un nuovo primato per i 'Giochi della Collettività': è l'unica ad averli vinti in cinque occasioni (1985, 1986, 1987, 1997 e 2015). Questa olimpiade della collettività non poteva avere una conclusione più emozionante. Il club della 'Ciudad Jardín' è stato protagonista di una

strepitosa rimonta, e a fame le spese è stato il Centro Italiano Venezuelano di Caracas che si è dovuto accontentare del secondo posto.

Dopo quasi due settimane di attività (ricordiamo che quest'anno l'Olimpiade della Collettività si è disputata in tre sedi diverse e spalmata in otto giorni), il podio finale vede la Casa d'Italia di Maracay al comando con 205 punti, seguita dal 'Centro Italiano Venezuelano di Caracas' con 188 e Club Italo Venezuelano di Barinas con 87.

Per la Casa d'Italia una vittoria sofferta, ma meritata, che ripaga gli sforzi organizzativi sostenuti per realizzare il sogno di festeggiare nel migliore dei modi i 50 anni della fondazione del club ed il trentesimo anniversario dei Fedeciv. Da segnalare che questa mini olimpiade è quella che in Venezuela raduna il maggior numero di atleti dopo i 'Juegos Nacionales'.

"Sono contento, orgoglioso e felice. E' stato un lavoro difficile quello che abbiamo svolto per organizzare questi giochi. L'unità, la festa, il ritrovarsi, l'orgoglio dello stare

insieme erano tra gli obiettivi non agonistici che il nostro team perseguiva. Un risultato pienamente raggiunto grazie alla collaborazione dei tanti che hanno apportato, con determinazione, il loro contributo. Non è stato facile organizzarlo in tre sedi, ma l'importante è che ci siamo riusciti. E' stata una bella esperienza" sono state le parole di Michele Tortola, presidente della Casa d'Italia di Maracay.

Dal canto suo, Carlo Villino, presidente del Centro Italiano-Venezuelano di Caracas ha dichiarato: "L'importante non è il risultato finale, ma l'essere riusciti ad organizzare i giochi dopo tre anni. Nelle diverse sedi si respirava un clima d'amicizia e fratellanza, qui a Maracay ci hanno fatto sentire come in casa. Sulla squadra di casa, posso dire che avevano un'ottima delegazione e che hanno meritato la vittoria finale. I padroni di casa non hanno lasciato scampo a nessuno".

Ricordiamo che quest'anno per la prima volta i Giochi Fedeciv si sono disputati in tre sedi: Centro Italiano Venezuelano di Caracas, Casa d'Italia

di Maracay e Club Deportivo Cultural Italo Venezuelano di San Felipe.

Scacchi, domino, calcio, nuoto, pallavolo e beach volley. Il torneo di calcio ha visto in scena le seguenti categorie: le Under 14, Under 16 ed Under 18, "Libre", "Veteranos" e "Superveteranos" sono state le specialità ospitate dal Civ di Caracas e dal complesso sportivo 'La Guacamaya'. Mentre il Club di San Felipe ha ospitato le seguenti discipline: 'Bolas Criollas' maschile e femminile e le gare di softball.

Il torneo di 'Bolas Criollas' femminile è stato vinto dal Centro Italo Venezuelano Valle de la Pascua, seguito dal Club Italo Venezuelano di Barinas; ha completato il podio il Centro Italiano Venezuelano Upata. Le atlete che hanno vinto distinzioni individuali sono state: Maria Moreno ('Champion Arrime') in rappresentanza di Barinas, Maria Ruiz ('Champion Boche Aire') di San Felipe e Dulce Martínez ('Champion Boche Rastro') di Carupano.

Nella categoria maschile delle bocce i migliori sono stati: Centro Italiano Vene-

zolo Carupano, Barinas e Club Deportivo Cultural Italo Venezuelano San Felipe. Il premio 'Champion Arrime' è stato assegnato a Victor Luque di Barinas, mentre il 'Champion Boche Aire' è di proprietà di Pastor Moronta anche lui di Barinas. Infine Omar Bellorín (Carupano) ha vinto il 'Champion Boche Rastro'.

Il diamante del Club Deportivo Cultural Italo Venezuelano San Felipe è stato lo scenario dei tornei Softball. Nella categoria 'Veteranos' ha centrato la vittoria la delegazione di Valle de la Pascua, seguito da San Felipe e Maracay. Mentre l'oro nel torneo 'Master' è stato vinto dal Club Deportivo Cultural Italo Venezuelano San Felipe.

Nel torneo di calcio, che si è disputato tra il campo della Guacamaya, il Giuseppe Pane ed il Roberto Prosperi del Civ di Caracas, grande protagonista è stata la Casa d'Italia di Maracay che ha vinto la medaglia d'oro nelle categorie Under 14, Under 16 ed Under 18. Mentre nel 'Torneo Veteranos' è arrivato secondo alle spalle del Civ di Caracas.

Continua a pagina 13



ORGANIZACION
ITALCAMBIO

Solicita el Siguiente
personal

Economista o Licenciado en Administración

- Graduado con experiencia mínima entre 1 y 2 años
- Bilingüe avanzado en inglés y/o italiano
- Disponibilidad para viajar

Interesados: Favor enviar CV con foto reciente a los correos:
curriculum@italcambio.com / reclutamientoyseleccion@italcambio.com



2015 - 2016
A cura di Emilio Buttarò



SERIE A, avvio con il botto: subito Fiorentina-Milan e Roma-Juventus

Emilio Buttarò

MILANO - Prima di far partire il computer, il presidente della Lega Calcio Maurizio Beretta ha parlato di campionato straordinario, spumeggiante. E ci ha visto più che bene, perché l'avvio è davvero con il botto. Se alla prima giornata la partita di cartello si gioca a Firenze tra i viola ed il nuovo Milan di Mihajlovic, già al secondo turno saranno di fronte le rivali degli ultimi campionati, perché nella capitale è in programma Roma-Juventus. Una giornata ancora ed arriva la prima stracittadina con il derby della Madonnina e quindi con Inter e Milan che proveranno subito a dimenticare le amarezze della scorsa stagione. Sempre il turno numero tre riserva un'altra gara ricca d'interesse in programma in piena provincia: ad Empoli si presenta il Napoli con due grandi ex, il tecnico Sarri ed il regista Valdifiori. Fuochi d'artificio anche alla sesta giornata con Inter-Fiorentina e Napoli-Juventus; un turno dopo c'è Milan-Napoli ed all'ottava il classico derby d'Italia Inter-Juventus. I campioni in carica giocheranno la stracittadina con il Torino nella giornata numero undici, la stessa in cui l'inter ospiterà la Roma. Non c'è respiro perché il turno dopo arriva il derby della capitale mentre quello di Genova sarà alla penultima giornata il 6 gennaio, turno conclusivo con Roma-Milan e Samp-Juventus.

"Sto partendo lo spettacolo più importante d'Italia - ha detto il presidente della Federcalcio Carlo Tavecchio - senza il quale il nostro Paese sarebbe monco. Con il campionato di serie A riusciamo a realizzare l'obiettivo di tantissimi italiani".

A condurre la cerimonia di presentazione nella cornice dell'Expo la showgirl ed attrice Laura Barriaes volto del nuovo canale serie A TV ed il giornalista Antonello Piroso ex direttore del tg de La 7. Molte le novità del prossimo

campionato a cominciare dalla tecnologia che permetterà di far chiarezza sul gol, nogo e dunque evitare fiumi di polemiche. Ma la serie A che compie 70 anni avrà anche un nuovo inno. Composto e suonato da Giovanni Allevi, il brano dal titolo "O generosa!", è stato presentato in anteprima durante la serata dei calendari e risuonerà negli stadi di tutt'Italia prima di ogni partita. Si tratta di una composizione polifonica per coro a quattro voci e orchestra che ha già fatto presa tra addetti ai lavori e pubblico presente ad Expo. "Sono stato orgogliosissimo di questa richiesta - ha spiegato Allevi - ed ho voluto mettere tutto l'entusiasmo e tutta l'energia nella speranza che questa positività possa riempire il cuore della gente e quella dei tifosi. C'è una grande vicinanza tra la musica ed il calcio.

Dunque poco meno di un mese e si riparte con il campionato più titolato di sempre perché ai nastri di partenza ci saranno addirittura 101 scudetti e ben dieci regioni rappresentate. La stagione si concluderà il 15 maggio 2016 con un certo anticipo per permettere alla Nazionale di Conte di preparare al meglio i campionati europei in Francia. In mezzo ci saranno cinque turni infrasettimanali e sei soste. Conto alla rovescia partito in attesa del primo turno quando i campioni d'Italia della Juventus ospiteranno l'Udinese, la Roma andrà a far

visita al Verona, l'Inter attenderà l'Atalanta mentre il Milan andrà a Firenze. Nel turno d'apertura spicca anche l'impegno del Bologna sul terreno della Lazio, la delicata trasferta del Napoli in casa Sassuolo, il match di Empoli tra i toscani e il Chievo, un Palermo-Genoa che promette spettacolo ed infine l'esordio assoluto in serie A per il Carpi impegnato sul campo della Sampdoria e per i

Frosinone che ospita il Torino. Qualche reazione immediata durante la cerimonia di presentazione. Così

l'amministratore delegato della Juventus Giuseppe Marotta: "Noi negli ultimi quattro anni abbiamo vinto quattro campionati diversi con quattro calendari diversi l'uno dall'altro".

Per il direttore sportivo dell'Inter Piero Ausilio "sarà bello ritrovarsi già all'inizio nel derby del resto sia noi che i rossoneri siamo due squadre che stanno cercando di rinforzarsi". Poi Mauro Tassotti in rappresentanza del Milan:

"Sarà un inizio difficile con la Fiorentina alla prima giornata. Abbiamo vinto il derby in Cina? Meglio vincere quello in campionato". Non sono mancate le parole del Commissario Unico per Expo 2015 Giuseppe

Sala: "Con questa rassegna mondiale siamo più o meno a metà quindi direi che a fine primo tempo siamo ben messi perché vicini ai 10 milioni di biglietti, un risultato importante".

Infine il padrone di casa Maurizio Beretta presidente della Lega Calcio:

"Il campionato parte qui a Milano nella splendida cornice dell'Expo e sempre qui sotto la Madonnina si giocherà la prossima finale di Champions, speriamo tutta italiana".



**ATALANTA****Acquisti**

Brivio (d, Verona, FP), Giorgi (c, Cesena, FP), Marilungo (a, Cesena, FP), Suagher (d, Cesena, FP), Almicci (d, Avellino, FP), Canini (d, FC Tokyo, FP), Kurtic (c, Sassuolo), Bassi (p, Empoli, sv.), De Roon (c, Heerenveen), Radunovic (p, FK Rad), De Paula (a, Messina), Monachello (a, Lanciano)

Cessioni

Frezzolini (p, fine carriera), Bianchi (a, Bologna, FP), Rossetti (a, Cesena, FP), Biava (d, sv.), Avramov (p, sv.), Emanuelson (c, sv.), Baselli (c, Torino), Zappacosta (d, Torino), Benalouane (d, Leicester)

Obiettivi

Sabelli (d, Bari), Mandi (d, Reims), Tolo (d, San Paolo), Rohden (c, Elfsborg), Medina (d, Monterrey)

Probabile formazione (4-3-3) Sportiello, Bellini, A. Masiello, Cherubin, Dramè; Kurtic, Cigarini, Carmona; D'Alessandro, Pinilla, A. Gomez

Allenatore Reja**BOLOGNA****Acquisti**

Stojanovic (p, Crotone, FP), Pulzetti (c, Cesena, FP), Rizzo (c, Sampdoria), Rossetini (d, Cagliari), Diawara (c, San Marino), Crisetig (c, Inter), Mirante (p, sv. Parma), Brighi (c, sv. Sassuolo), Brienza (a, sv. Cesena), Pulgar (c, Universidad Catolica), Destro (a, Roma)

Cessioni

Krsticic (c, Sampdoria, FP), Buchel (c, Juventus, FP), Bessa (c, Inter, FP), Laribi (c, Sassuolo, FP), Improta (a, Genoa, FP), Troianiello (a, Palermo, FP), Perez (c, sv.), Casarini (c, sv.), Pazienza (c, Vicenza, SV), Matuzalem (c, sv.), Coppola (p, Verona, SV), G. Sansone (a, Sampdoria, FP)

Obiettivi

Andreolli (d, Inter), Borini (a, Liverpool), Ramirez (c, Southampton), Donsah (c, Cagliari), Borriello (a, sv.), Villalba (c, San Lorenzo)

Probabile formazione (4-3-1-2): Mirante, Mbaye, Rossetini, Oikonomou, Masina; Rizzo, Crisetig, Pulgar; Brienza; Mancosu, Destro.

Allenatore D. Rossi**CARPI****Acquisti**

Ridolfi (c, Santarcangelo, FP), Matos (a, Fiorentina), Marrone (c, Juventus), Brkic (p, Udinese), Wallace (d, Chelsea), Benussi (p, sv. Verona), Bollini (c, Savoia, FP), Wilczek (a, Piast Gliwice), Franchini (c, Lumezzane), Lazzari (c, Fiorentina, sv.), Spolli (d, sv.), Bubnjic (d, Udinese), Martinho (a, Catania), Gabriel Silva (c, Udinese), Fedele (c, Sion), Gonzalez (a, Olimpia Asuncion).

Cessioni

Gabriel (p, Milan, FP), Struna (d, Palermo, FP), Molina (c, Atalanta, FP), Suagher (d, Atalanta, FP), Laner (c, Verona, FP), Modolo (d, Parma, FP), Pasini (d, Genoa, FP), Gatto (c, Chievo, FP), Inglese (a, Chievo, FP), Maurantonio (p, Akragas, sv.), Dossena (p, svinc.), Brunelli (p, Pisa).

Obiettivi

Gilardino (a, Guangzhou, FP), Borriello (a, Genoa, SV.), Mocinic (c, Rejeka), Marquinho (c, Roma), Amauri (a, Torino), Coda (a, Parma, sv.)

Probabile formazione (3-5-2): Brkic, Spolli, Bubnjic, Gagliolo; Letizia, Lollo, Marrone, Lazzari, G. Silva; Matos, Mbakogu.

Allenatore Castori**CHIEVO****Acquisti**

Edimar (d, Cordoba, FP), Pucino (d, Pescara, FP), Bellomo (c, Bari, FP), Bentivoglio (c, Brescia, FP), Mangani (c, Angers, FP), N. Rigoni (c, Cittadella, FP), Inglese (a, Carpi, FP), Gatto (c, Carpi, FP), Gobbi (d, Parma, SV.), Castro (c, Catania), Cacciatore (d, Sampdoria), Ntow (c, Brescia, sv.), Mpoku (a, Standard Liegi), Pepe (a, Juventus, sv.)

Cessioni

Schelotto (c, Inter, FP), Bardi (p, Inter, FP), Botta (a, Inter, FP), Biraghi (d, Inter, FP), Fetfatzidis (c, Genoa, FP), Cofie (c, Genoa, FP), Pozzi (a, sv.), Zukanovic (d, Sampdoria), Puggioni (p, Sampdoria).

Obiettivi

Marchese (d, Genoa), Lanzafame (a, Perugia), Schelotto (c, Inter), Bouy (c, Juventus), Tolo (d, San Paolo), Quintero (a, Porto), Bianchi (a, Atalanta, sv.)

Probabile formazione (4-4-2): Bizzarri, Cacciatore, Gamberini, Cesar, Gobbi; Castro, Christiansen, Radovanovic, Hetemaj; Paloschi, M'Poku.

Allenatore Maran**EMPOLI****Acquisti**

Dermaku (d, Melfi), Ronaldo (c, Pro Vercelli, FP), Skorupski (p, Roma), Krunic (c, Borac Cacak), Bittante (c, Fiorentina, RC), Zambelli (d, Brescia, sv.), Costa (d, Parma, sv.), Camporese (d, Fiorentina), Maiello (c, Napoli)

Cessioni

Bassi (p, svinc. Atalanta), Rugani (d, Juventus, FP), Vecino (c, Fiorentina, FP), Sepe (p, Napoli, FP), Brillante (c, Fiorentina, FP), Somma (d, Brescia via Roma, FP), Verdi (a, Milan, RC), Valdifiori (c, Napoli), Hysaj (d, Empoli)

Obiettivi

Biraghi (d, Inter), Galano (c, Bari), Albertazzi (d, Milan), Catellani (a, Spezia), Memushaj (c, Pescara), Palladino (a, svinc. Parma), Renzetti (d, Cesena), Migliorini (d, Juve Stabia), Galloppa (c, Parma, sv.)

Probabile formazione (4-3-1-2) Skorupski, Laurini, Tonelli, Barba, Mario Rui; Zielinski, Ronaldo, Croce; Saponara; Maccarone, Pucciarelli.

Allenatore Giampaolo**FIorentina****Acquisti**

Roncaglia (d, Genoa, FP), Brillante (c, Empoli, FP), Vecino (c, Empoli, FP), Hegazy (d, Perugia, FP), Iakovenko (a, Den Haag, FP), Capezzi (c, Varese, FP), Rebic (a, Lipsia, FP), Fazzi (a, Perugia, FP), Sepe (p, Napoli), Mario Suarez (c, Atletico Madrid), Gilberto (d, Botafogo), Astori (d, Cagliari), Kalinic (a, Dnipro).

Cessioni

Neto (p, Juventus, sv.), Richards (d, Manchester City, FP), Diamanti (c, Guangzhou, FP), Gilardino (a, Guangzhou, FP), El Hamdaoui (a, svinc.), Pizarro (c, svinc.), Aquilani (c, svinc.), Lazzari (c, Carpi, svinc.), Salah (a, Chelsea, FP), Vargas (c, svinc.), Kurtic (c, Sassuolo), Rosi (d, Genoa, FP), Savic (d, Atletico Madrid), Gomez (a, Besiktas).

Obiettivi

Borini (a, Liverpool), Mario Rui (d, Empoli), Zuniga (d, Napoli), Kace (c, Paok Salonico), Baez (a, Juventus)

Probabile formazione (4-3-3): Tatarusanu, Gilberto, Gonzalo R., Astori, Alonso; Mati Fernandez, Mario Suarez, Borja Valero; Ilicic, Kalinic, Bernardeschi.

Allenatore Sousa**FROSINONE****Acquisti**

Verde (a, Roma), Frabotta (d, Lupa Roma, FP), Altobelli (c, Ascoli, FP), Leali (p, Cesena via Juventus), Chibsbah (c, Sassuolo), Diakite (d, svinc. Cagliari), Rosi (c, Genoa), Pavlovic (d, Grasshopper), Longo (a, Inter).

Cessioni

Cosic (d, Pescara, FP), Pamic (d, Sparta Praga, FP), Santana (a, Genoa, FP), Altobelli (c, Ascoli, p).

Obiettivi

Lodi (c, Catania), Bovo (d, Torino), De Col (d, Spezia), Berg (a, Panathinaikos), Trotta (a, Avellino), Avenatti (a, Ternana), Karelis (a, Panathinaikos).

Probabile formazione (4-4-2): Zappino, Rosi, Diakite, Blanchard, Pavlovic; Verde, Chibsbah, Gucher, Soddimo; Ciofani, Longo.

Allenatore Stellone**GENOA****Acquisti**

Pasini (d, Carpi, FP), Cofie (c, Chievo, FP), Tachtsidis (c, Verona, FP), Lazovic (c, Stella Rossa), Gakpe (a, Nantes), Pandev (a, Galatasaray, svinc.), Figueiras (d, Siviglia), Cissokho (d, Nantes), Ujkani (p, sv. Palermo), Ntcham (c, Manchester City), Gorga (d, Nacional), Munoz (d, svinc. Sampdoria), Diego Capel (c, Sporting Lisbona).

Cessioni

Niang (a, Milan, FP), Ariardo (d, Sassuolo, FP), Bergdich (d, Valladolid, FP), Roncaglia (d, Fiorentina, FP), Edenilson (d, Udinese, FP), Lestienne (c, Psv via Al-Arabi, FP), Bertolacci (c, Roma), Iago Falque (a, Roma).

Obiettivi

Nagatomo (d, Inter), Suso (c, Milan), Aké (d, Chelsea), Cerci (a, Milan), Carbone (c, Roma).

Probabile formazione (3-4-3): Perin, Munoz, Burdisso, De Majo; Diogo Figueiras, T.Costa, Kucka, Cissokho; Perotti, Pavolletti, Pandev.

Allenatore Gasperini**INTER****Acquisti**

Murillo (d, Granada), Miranda (d, Atletico M.), Kondogbia (c, Monaco), Montoya (d, Barcellona), Schelotto (c, Chievo, FP), Taider (c, Sassuolo, FP), Biraghi (d, Chievo, FP), Biabiany (a, svinc.), Manaj (a, Cremonese), Jovetic (a, Manchester City).

Cessioni

Jonathan (d, svinc.), Campagnaro (d, svinc.), Felipe (d, svinc.), Podolski (a, Arsenal, FP), Palazzi (c, Livorno), Bonazzoli (a, Sampdoria), Obi (c, Torino), Kuzmanovic (c, Basilea), Donkor (d, Bari), Camara (a, Bari), Puskas (a, In-

ter), Shaqiri (a, Stoke City), Kovacic (c, Real Madrid).

Obiettivi

Felipe Melo (c, Galatasaray), Cuadrado (c, Chelsea), Perisic (a, Wolfsburg), Duda (a, Legia Varsavia), Perotti (a, Genoa), Telles (d, Galatasaray), Siqueira (d, Atletico Madrid), Masuaku (d, Olympiacos), Coentrao (d, Real Madrid), Criscito (d, Zenit).

Probabile formazione: (4-3-1-2): Handanovic, Santon, Miranda, Murillo, Juan Jesus; Guarin, Medel, Kondogbia; Hemanes; Icardi, Jovetic.

Allenatore Mancini**JUVENTUS****Acquisti**

Rugani (d, Empoli, FP), Isla (c, Qpr, FP), Neto (p, Fiorentina, sv.), Dybala (a, Palermo), Buchel (c, Bologna, FP), Khedira (c, Real Madrid, svinc.), Mandzukic (a, Atletico Madrid), Zaza (a, Sassuolo), Vadalà (a, Boca Juniors), Cerri (a, sv. Parma).

Cessioni

Romulo (c, Verona, FP), Matri (a, Milan, FP), Pepe (c, sv.), Tevez (a, Boca Juniors), Pirlo (c, New York City), Storari (p, Cagliari), Ogbonna (d, West Ham), Marro- ne (c, Carpi), Vidal (c, Bayern Monaco)

Obiettivi

Donsah (c, Cagliari), Oscar (c, Chelsea), Isco (c, Real Madrid), Cuadrado (c, Chelsea), Alex Sandro (d, Porto), Isco (c, Real Madrid), Özil (c, Arsenal), Götze (c, Bayern M.), Draxler (c, Schalke), Siqueira (d, Atletico Madrid), Vazquez (a, Palermo).

Probabile formazione (4-3-1-2): Buffon, Lichtsteiner, Bonucci, Chiellini, Evra; Pogba, Marchisio, Khedira; Perreyra; Morata, Mandzukic.

Allenatore Allegri

**LAZIO****Acquisti**

A. Gonzalez (c, Torino FP), Hoedt (d, Az Alkmaar), Patric (d, Barcellona), Morrison (c, West Ham), Kishna (a, Ajax), Milinkovic-Savic (c, Genk), Vinicius (d, Perugia FP).

Cessioni

Ledesma (c, svinc.), Ciani (d, Espanyol, svinc.), Sculli (a, svinc.), Novaretti (d, Leon), Mauri (c, svinc.), Cavanda (d, Trabzonspor), Pereirinha (d, Atletico Paranaense, risol. cons.), - Tounkara (a, Crotone), Ederson (c, Flamengo, risol. cons.).

Obiettivi

Borini (a, Liverpool), Willems (d, Psv Eindhoven), Pato (a, Corinthians), Pritchard (c, Tottenham), Gamakov (c, Botev Plodiv), Montero (a, Sporting Lisbona).

Probabile formazione (4-3-3): Marchetti, Basta, De Vru, Gentiletti, Radu; Parolo, Biglia, Lulic; Candreva, Klose, Felipe Anderson.

Allenatore Pioli**MILAN****Acquisti**

Matri (a, Juventus, FP), Niang (a, Genoa, FP), Nocerino (c, Parma FP), Vergara (d, Avellino FP), Ely (d, Avellino FP), Bacca (a, Siviglia), Bertolacci (c, Roma), Luiz Adriano (a, Shakhtar Donetsk), J. Mauri (c, sv. Parma), Romagnoli (d, Roma).

Cessioni

Bocchetti (d, Spartak Mosca, FP), Van Ginkel (c, Chelsea FP), Destro (a, Roma FP), Essien (c, Panathinaikos, sv.), Robinho (a, sv.), Muntari (c, sv.), Bonera (d, sv.), Pazzini (a, Verona, sv.), Rami (d, Siviglia), El Shaarawy (a, Monaco), Albertazzi (d, Verona).

Obiettivi

Ibrahimovic (a, Psg), Witsel (c, Zenit), Soriano (c, Sampdoria).

Probabile formazione (4-3-1-2): Diego Lopez, Abate, Mexes, Romagnoli, Antonelli; Montolivo, De Jong, Betolacci; Bonaventura; Luiz Adriano, Bacca.

Allenatore Mihajlovic**NAPOLI****Acquisti**

El Kaddouri (c, Torino, FP), Valdifiori (c, Empoli), Reina (p, Bayern Monaco), Dezi (d, Crotone), Gabriel (p, Milan), Sepe (p, Empoli FP), Allan (c, Udinese), Chiriches, (d, Tottenham), Hysaj (d, Empoli)

Cessioni

Colombo (p, sv.), Mesto (d, sv.), Michu (a, Swansea FP), Gargano (c, Monterrey), D. Zapata (a, Udinese), Britos (d, Watford), Inler (c, Leicester)

Obiettivi

Vrsaljko (d, Sassuolo), Soriano (c, Sampdoria), Maksimovic (d, Torino), Dragovic (d, Dinamo Kiev), Oikonomou (d, Bologna).

Probabile formazione (4-3-1-2): Reina, Maggio, Albiol, Chiriches, Hysaj; Allan, Valdifiori, Hamsik; Insigne; Gabbiadini, Higuain.

Allenatore Sarri**PALERMO****Acquisti**

Benali (c, Brescia), Cassini (a, Corinthians), Trajkovski (a, Zulte Waregem), Struna (d, Carpi FP), N'Goyi (c, Leeds FP), Goldaniga (d, Perugia), Hiljemark (c, Psv), Brugman (c, Pescara), Colombi (p, Cagliari), El Kaoutari (d, Montpellier), Djurdjevic (a, Vitesse).

Cessioni

Ortiz (d, Cerro Porteño, FP), Emerson (d, Santos, FP), Dybala (a, Juventus), Barreto (c, Sampdoria, sv.), Ujkani (p, Genoa, sv.), Makienok (a, Charlton), Accardi (d, Trapani), Belotti (a, Torino).

Obiettivi

Araujo (a, Las Palmas), Donati (d, Bayer Leverkusen), Campbell (a, Arsenal), Djuric (a, Cesena), Dabbur (a, Grasshopper), Tonelli (d, Empoli), Gialdino (a, Guangzhou).

Probabile formazione (3-5-1-1): Sorrentino, Struna, Gonzalez, El Kaoutari; Rispoli, Rigoni, Hijemark, Chochev, Lazaar; Vazquez; Trajkovski.

Allenatore Iachini**ROMA****Acquisti**

Iago Falque (a, Genoa), Szczesny (p, Arsenal), Salah (a, Chelsea), Dzeko (a, Manchester City), Gerson (c, Fluminense, da gennaio), Gyomber (d, Catania), Digne (d, Paris Saint Germain).

Cessioni

Balzaretti (d, fine carriera), Curci (p, sv, Mainz), Spolli (d, Carpi via Catania FP), Astori (d, Fiorentina via Cagliari, FP), Skorupski (p, Empoli), Pellegrini (c, Sassuolo), Holebas (d, Watford), Verde (a, Frosinone), Doumbia (a, Cska Mosca), Sanabria (a, Sp. Gijon), Yanga-Mbiwa (d, Lione), Balzaretti (d, fine carriera).

Obiettivi

Kurzawa (d, Monaco), Masuaku (d, Olympiacos), D'Ambrosio (d, Inter).

Probabile formazione (4-3-3):Szczesny, Florenzi, Manolas, Castan, Torosidis; Pjanic, De Rossi, Nainggolan; Salah, Dzeko, Totti.

Allenatore Gracia**SAMPDORIA****Acquisti**

Moisander (d, Ajax), Barreto (c, Palermo sv.), Bonazzoli (a, Inter), Krstic (c, Bologna FP), Cassani (d, Parma sv.), Brignoli (p, Juventus), Puggioni (p, Chievo), Fernando (c, Shakhtar Donetsk), Zukanovic (d, Chievo), Cassano (a, Parma sv.).

Cessioni

Acquah (c, Hoffenheim, FP), Frison (p, Catania, FP), Obiang (c, West Ham), Rizzo (c, Bologna), Bergessio (a, sv.), Muñoz (d, Genoa, sv.), Cacciatore (d, Chievo), Romero (p, sv, Manchester United), Okaka (a, Anderlecht), Romagnoli (d, Roma).

Obiettivi

Balotelli (a, Liverpool), Carbonero (c, Cesena via Roma), Ucan (c, Roma), Floccari (a, Sassuolo), Bianchi (a, Bologna), Andreolli (d, Inter), Denis (a, Atalanta), Mitroglu (a, Fulham), Samaras (a, svinc.), Clayton (a, Figueirense), Lucas Mendes (d, El Jaish).

Probabile formazione (4-3-3): Viviano, Cassani, Silvestre, Moisander, Zukanovic; Soriano, Fernando, Palombo; Muriel, Cassano, Eder.

Allenatore Zenga**SASSUOLO****Acquisti**

Laribi (c, Bologna, FP), Falcinelli (a, Perugia FP), Ariaudo (d, Genoa FP), Gliozzi (a, Forlì FP), Pellegrini (c, Roma), Politano (a, Pescara), Dell'Orco (d, Parma, sv.), Duncan (c, Sampdoria), Defrel (a, Cesena).

Cessioni

Brighi (sv. Bologna), Polito (sv.), Bianco (rit.), Taider (c, Inter FP), Lazarevic (c, Chievo FP), Donis (a, Juventus FP), Zaza (a, Juventus), Chibсах (c, Frosinone).

Obiettivi

Mitroglou (Olympiacos), Coman (a, Juventus), Paloschi (a, Chievo), Belotti (a, Palermo), Feddal (d, Parma sv.).

Probabile formazione (4-3-3): Consigli, Vrsaljko, Cannavaro, Acerbi, Peluso; Duncan, Magnanelli, Missirolì; Berardi, Defrel, N. Sansone.

Allenatore Di Francesco**TORINO****Acquisti**

Avelar (d, Cagliari), Acquah (c, Sampdoria), Obi (c, Inter), Zappacosta (d, Atalanta), Baselli (c, Atalanta), Belotti (a, Palermo).

Cessioni

El Kaddouri (c, Napoli FP), Gonzalez (c, Lazio, FP), Basha (c, Lucerna, sv.), Masiello (d, sv.), Barreto (a, sv.), Darmian (d, Manchester United).

Obiettivi

Paloschi (a, Chievo), Mbakogu (a, Carpi), Faraoni (d, Perugia via Udinese), A. Hernandez (a, Hull City), Cigarini (c, Atalanta), Formiliano (d, Danubio).

Probabile formazione (3-5-2): Padelli, Maksimovic, Glik, Moretti; Bruno Peres, Acquah, Baselli, Obi, Avelar; Quagliarella, Belotti.

Allenatore Ventura**UDINESE****Acquisti**

Faraoni (d, Perugia FP), Edenilson (d, Genoa FP), Adnan (d, Rizespor), D. Zapata (A, Napoli), Marquinho (c, Al Ittihad via Roma).

Cessioni

Allan (c, Napoli), Bubncj (d, Carpi), Naldo (d, Sporting Lisbona), Gabriel Silva (c, Carpi), Scuffet (p, Como).

Obiettivi

Castillo (a, Bruges), Samir (d, Flamengo), Gutierrez (d, Colo Colo), Carbonero (c, Cesena), Borriello (a, sv).

Probabile formazione (3-5-2): Karnezis, Heurtaux, Danilo, Piris; Edenilson, B. Fernandes, Guilherme, Badu, Adnan; Zapata, Di Natale.

Allenatore Colantuono**VERONA****Acquisti**

Laner (c, Carpi FP), Bianchetti (d, Spezia FP), Siligardi (a, Livorno, sv.), Romulo (d, Juventus FP), Viviani (c, Roma), Souprayen (d, Digione), Pazzini (a, sv. Milan), Coppola (p, Bologna, sv.), Winck (d, Internazionale), Helander (d, Malmoe), Albertazzi (d, Milan).

Cessioni

Benussi (p, Carpi sv.), Brivio (d, Atalanta FP), Agostini (sv.), Sorensen (d, Juventus, FP), Campanharo (c, Bra-

gantino, FP), Obbadi (c, Monaco FP), Tachtsidis (c, Genoa FP), Nico Lopez (a, Udinese, FP), Saviola (a, sv. River Plate, sv.), Fernandinho (c, Gremio FP), Marques (d, sv.).

Obiettivi

Bonera (d, sv).

Probabile formazione (4-3-3): Rafael, Benussi, Moras, Marquez, Souprayen; Romulo, Viviani, Hallfredsson; Pazzini, Toni, J. Gomez.

Allenatore Mandorlini

1ª GIORNATA

23 Ago 2015 - 17 Gen 2016

EMPOLI - CHIEVOVERONA
 FIORENTINA - MILAN
 FROSINONE - TORINO
 HELLAS VERONA - ROMA
 INTER - ATALANTA
 JUVENTUS - UDINESE
 LAZIO - BOLOGNA
 PALERMO - GENOA
 SAMPDORIA - CARPI
 SASSUOLO - NAPOLI

2ª GIORNATA

30 Ago 2015 - 24 Gen 2016

ATALANTA - FROSINONE
 BOLOGNA - SASSUOLO
 CARPI - INTER
 CHIEVOVERONA - LAZIO
 GENOA - HELLAS VERONA
 MILAN - EMPOLI
 NAPOLI - SAMPDORIA
 ROMA - JUVENTUS
 TORINO - FIORENTINA
 UDINESE - PALERMO

3ª GIORNATA

13 Set 2015 - 31 Gen 2016

EMPOLI - NAPOLI
 FIORENTINA - GENOA
 FROSINONE - ROMA
 HELLAS VERONA - TORINO
 INTER - MILAN
 JUVENTUS - CHIEVOVERONA
 LAZIO - UDINESE
 PALERMO - CARPI
 SAMPDORIA - BOLOGNA
 SASSUOLO - ATALANTA

4ª GIORNATA

20 Set 2015 - 3 Feb 2016

ATALANTA - HELLAS VERONA
 BOLOGNA - FROSINONE
 CARPI - FIORENTINA
 CHIEVOVERONA - INTER
 GENOA - JUVENTUS
 MILAN - PALERMO
 NAPOLI - LAZIO
 ROMA - SASSUOLO
 TORINO - SAMPDORIA
 UDINESE - EMPOLI

5ª GIORNATA

23 Set 2015 - 13 Feb 2016

CARPI - NAPOLI
 CHIEVOVERONA - TORINO
 EMPOLI - ATALANTA
 FIORENTINA - BOLOGNA
 INTER - HELLAS VERONA
 JUVENTUS - FROSINONE
 LAZIO - GENOA
 PALERMO - SASSUOLO
 SAMPDORIA - ROMA
 UDINESE - MILAN

6ª GIORNATA

27 Set 2015 - 14 Feb 2016

ATALANTA - SAMPDORIA
 BOLOGNA - UDINESE
 FROSINONE - EMPOLI
 GENOA - MILAN
 HELLAS VERONA - LAZIO
 INTER - FIORENTINA
 NAPOLI - JUVENTUS
 ROMA - CARPI
 SASSUOLO - CHIEVOVERONA
 TORINO - PALERMO

7ª GIORNATA

4 Ott 2015 - 21 Feb 2016

CARPI - TORINO
 CHIEVOVERONA - HELLAS VERONA
 EMPOLI - SASSUOLO
 FIORENTINA - ATALANTA
 JUVENTUS - BOLOGNA
 LAZIO - FROSINONE
 MILAN - NAPOLI
 PALERMO - ROMA
 SAMPDORIA - INTER
 UDINESE - GENOA

8ª GIORNATA

18 Ott 2015 - 28 Feb 2016

ATALANTA - CARPI
 BOLOGNA - PALERMO
 FROSINONE - SAMPDORIA
 GENOA - CHIEVOVERONA
 HELLAS VERONA - UDINESE
 INTER - JUVENTUS
 NAPOLI - FIORENTINA
 ROMA - EMPOLI
 SASSUOLO - LAZIO
 TORINO - MILAN

9ª GIORNATA

25 Ott 2015 - 6 Mar 2016

CARPI - BOLOGNA
 CHIEVOVERONA - NAPOLI
 EMPOLI - GENOA
 FIORENTINA - ROMA
 JUVENTUS - ATALANTA
 LAZIO - TORINO
 MILAN - SASSUOLO
 PALERMO - INTER
 SAMPDORIA - HELLAS VERONA
 UDINESE - FROSINONE

10ª GIORNATA

28 Ott 2015 - 13 Mar 2016

ATALANTA - LAZIO
 BOLOGNA - INTER
 FROSINONE - CARPI
 HELLAS VERONA - FIORENTINA
 MILAN - CHIEVOVERONA
 NAPOLI - PALERMO
 ROMA - UDINESE
 SAMPDORIA - EMPOLI
 SASSUOLO - JUVENTUS
 TORINO - GENOA

11ª GIORNATA

1 Nov 2015 - 20 Mar 2016

BOLOGNA - ATALANTA
 CARPI - HELLAS VERONA
 CHIEVOVERONA - SAMPDORIA
 FIORENTINA - FROSINONE
 GENOA - NAPOLI
 INTER - ROMA
 JUVENTUS - TORINO
 LAZIO - MILAN
 PALERMO - EMPOLI
 UDINESE - SASSUOLO

12ª GIORNATA

8 Nov 2015 - 3 Apr 2016

EMPOLI - JUVENTUS
 FROSINONE - GENOA
 HELLAS VERONA - BOLOGNA
 MILAN - ATALANTA
 NAPOLI - UDINESE
 PALERMO - CHIEVOVERONA
 ROMA - LAZIO
 SAMPDORIA - FIORENTINA
 SASSUOLO - CARPI
 TORINO - INTER

13ª GIORNATA

22 Nov 2015 - 10 Apr 2016

ATALANTA - TORINO
 BOLOGNA - ROMA
 CARPI - CHIEVOVERONA
 FIORENTINA - EMPOLI
 GENOA - SASSUOLO
 HELLAS VERONA - NAPOLI
 INTER - FROSINONE
 JUVENTUS - MILAN
 LAZIO - PALERMO
 UDINESE - SAMPDORIA

14ª GIORNATA

29 Nov 2015 - 17 Apr 2016

CHIEVOVERONA - UDINESE
 EMPOLI - LAZIO
 FROSINONE - HELLAS VERONA
 GENOA - CARPI
 MILAN - SAMPDORIA
 NAPOLI - INTER
 PALERMO - JUVENTUS
 ROMA - ATALANTA
 SASSUOLO - FIORENTINA
 TORINO - BOLOGNA

15ª GIORNATA

6 Dic 2015 - 20 Apr 2016

ATALANTA - PALERMO
 BOLOGNA - NAPOLI
 CARPI - MILAN
 FIORENTINA - UDINESE
 FROSINONE - CHIEVOVERONA
 HELLAS VERONA - EMPOLI
 INTER - GENOA
 LAZIO - JUVENTUS
 SAMPDORIA - SASSUOLO
 TORINO - ROMA

16ª GIORNATA

13 Dic 2015 - 24 Apr 2016

CHIEVOVERONA - ATALANTA
 EMPOLI - CARPI
 GENOA - BOLOGNA
 JUVENTUS - FIORENTINA
 LAZIO - SAMPDORIA
 MILAN - HELLAS VERONA
 NAPOLI - ROMA
 PALERMO - FROSINONE
 SASSUOLO - TORINO
 UDINESE - INTER

17ª GIORNATA

20 Dic 2015 - 1 Mag 2016

ATALANTA - NAPOLI
 BOLOGNA - EMPOLI
 CARPI - JUVENTUS
 FIORENTINA - CHIEVOVERONA
 FROSINONE - MILAN
 HELLAS VERONA - SASSUOLO
 INTER - LAZIO
 ROMA - GENOA
 SAMPDORIA - PALERMO
 TORINO - UDINESE

18ª GIORNATA

6 Gen 2016 - 8 Mag 2016

CHIEVOVERONA - ROMA
 EMPOLI - INTER
 GENOA - SAMPDORIA
 JUVENTUS - HELLAS VERONA
 LAZIO - CARPI
 MILAN - BOLOGNA
 NAPOLI - TORINO
 PALERMO - FIORENTINA
 SASSUOLO - FROSINONE
 UDINESE - ATALANTA

19ª GIORNATA

10 Gen 2016 - 15 Mag 2016

ATALANTA - GENOA
 BOLOGNA - CHIEVOVERONA
 CARPI - UDINESE
 FIORENTINA - LAZIO
 FROSINONE - NAPOLI
 HELLAS VERONA - PALERMO
 INTER - SASSUOLO
 ROMA - MILAN
 SAMPDORIA - JUVENTUS
 TORINO - EMPOLI

TURNI INFRASETTIMANALI

23 settembre 2015 6 gennaio 2016 20 aprile 2016
 28 ottobre 2015 3 febbraio 2016

LE SOSTE

6 settembre 2015 15 novembre 2015
 11 ottobre 2015 27 marzo 2016

PAUSA PER LE FESTIVITÀ NATALIZIE

27 dicembre 2015 3 gennaio 2016

L'oro del Beach volley è di Caracas



Nel beach volley, nella categoria femminile sono salite sul podio le ragazze dei club di Caracas (oro), Barinas (argento) e Cabimas (bronzo).

Ciclismo, il team Maracay vince l'oro

Nel ciclismo su strada la vittoria è stata del team della Casa d'Italia di Maracay seguito da Barquisimeto e Calabozo.



L'oro del duatlón vola verso Barquisimeto

Edagar Gonzalez (Master A) ha tagliato per primo il traguardo, si è lasciato alle spalle: E. Zeinuddin (Barinas) ed H. Martínez (Barquisimeto).



FEDECIV 2015

Con una vittoria in rimonta il club dello stato Aragua è riuscito ad aggiudicarsi l'edizione 2015 dell'Olimpiade della Collettività

Il riepilogo di tutte le categorie vede la seguente graduatoria: Torneo Under 14 (Maracay, Caracas e Guanare), Under 16 (Maracay, Caracas e Cabimas), Under 18 (Maracay, Caracas e Guanare). Il podio della categoria vede Mérida sul gradino più alto, alle sue spalle Caracas e Valera. Il Centro Italiano Venezuelano di Caracas si aggiudica l'oro nei "Veteranos", l'argento è andato a Maracay ed il bronzo a Maracaibo. Nei "Super Veteranos" ha prevalso la Casa d'Italia di Maracaibo, alle sue spalle si sono classificati Caracas (secondo) e Guanare (terzo).

Nel beach volley, nella categoria femminile sono salite sul podio le ragazze dei club di Caracas (oro), Barinas (argento) e Cabimas (bronzo). Mentre il torneo maschile è stato vinto da Barinas, seguito da Cabimas e Caracas.

I delfini e le sirene del Centro Italiano Venezuelano di Caracas sono stati dei veri cannibali vincendo la classifica generale in tutte le categorie disputate. La vasca del club di Prados del Este ha visto i suoi ragazzi dominare nelle categorie "Infantil A" (10 e 11 anni), "Infantil B" (12 e 13), "Juvenil A" (14 e 15), "Juvenil B" (da 16 a 18 anni), "Máxima" (19 a 24 anni).

Nel torneo femminile di pallavolo, il sestetto che si è appeso la medaglia d'oro al collo è stato quello di Caracas, seguito da Barinas e dal Centro Social Italo Venezuelano Mérida. In quello maschile si è laureato campione il club di Barinas che si è lasciato alle spalle Caracas e Maracay. Negli scacchi i tre migliori sono stati: Casa d'Italia Los Teques, Caracas e Maracay. Caracas padroneggia nel domino. Il club di Prados del Este ha bloccato tutti gli avversari con mosse azzeccate e si è aggiudicato l'oro del domino. Nel tabellone sono finite in seconda e terza posizione, Los Teques e San Felipe rispettivamente.

In questa prima fase Carlos Villino, presidente del Centro Italiano-Venezuelano di Caracas, insieme ad un comitato organizzatore si è

preoccupato, in maniera impeccabile, della logistica legata all'arrivo di circa 1.800 atleti e relativi accompagnanti. Naturalmente come in ogni Olimpiade che si rispetti si era svolta la tradizionale sfilata delle delegazioni, in questo caso sotto una pioggia torrenziale che nonostante tutto non è riuscita a spegnere gli entusiasmi.

Una volta conclusa la prima "manche" dei Fedeciv, disputata tra Caracas e San Felipe, il club di Prados del Este guidava la classifica generale, ma ancora c'erano da disputare alcune discipline: bocchette, bowling, ciclismo, duatlón, futsal, corse di 10k ed 8k, pool italiano, tennis campo e tennis tavolo. La delegazione "aragüena" ha saputo approfittare del fattore campo per dominare in tutte le discipline e rimontare la classifica, nonostante l'impegno di tutti gli atleti di Caracas.

Il Velódromo Carlos Anzola, recinto sportivo nei pressi dell'"Instituto Regional del Deporte de Aragua", è stato lo scenario della cronometro. Alla prova di ciclismo hanno partecipato 30 nostri atleti provenienti da tutto il Venezuela. Nella "Categoria A" si è aggiudicato la vittoria Hermán Martínez del Club Italo Venezuelano Barquisimeto che ha tagliato il traguardo dopo 10 minuti e 44 secondi. Al secondo posto si è piazzato Darío Carpintero, Club Deportivo Cultural Italo Venezuelano San Felipe, con 10'56" mentre Leonardo Guédez, di Maracay, con 11'03" ha conquistato il terzo.

Nella "Categoria B", il primo classificato è stato Rafael D'Ambrosio, Casa Italia Calabozo, con un tempo di 9 minuti e 59 secondi alle sue spalle César Flores (Club Campestre San Fernando de Apure) a 19" e Víctor Santander (Maracay) a 46".

Nella "Categoria C" dominio totale del club dello stato Aragua: sul podio Paolo Montanari che ha fermato l'orologio dopo 11 minuti e 19 secondi, Carlos Jiménez (11'39") e Rómel Rodríguez (13'49").



Nel ciclismo su strada la vittoria è stata del team della Casa d'Italia di Maracay seguito dal Centro Italo Venezuelano di Barquisimeto e Club Social Italiano Calabozo.

Nelle bocchette, nel torneo individuale ennesimo podio targato Casa d'Italia di Maracay con Francisco López (oro), Antonio Pérez (argento) e Claudio Simónelli (bronzo). Mentre nel torneo di coppie i più bravi sono stati: Francisco López-Claudio Simónelli (Maracay) seguiti da Ignacio Prestigiacomo-Rafael Morena (Maracaibo) ed Antonino Olivieri-Salvador Di Miceli (Calabozo), rispettivamente secondi e terzi.

Gli "strike maracayeros" demoliscono i rivali. Nel torneo di bowling, la delegazione della "Ciudad Jardín" ha vinto l'oro grazie alle genialità dei suoi atleti, insuperabili al momento di abbattere i birilli sul parquet. Al secondo posto Casa d'Italia Los Teques ed al terzo posto il Civ di Caracas.

L'oro del duatlón, categoria maschile Master A vola verso Barquisimeto grazie ad Edagar Gonzalez che si è lasciato alle spalle: Emad Zeinuddin (Barinas) ed Hernán Martínez (Barquisimeto), rispettivamente secondo e terzo.

Nei "Master B", i più veloci sono stati: Víctor Santander (Maracay), Eduardo Cortez (Maracay) e Giuseppe Misuraca (Barinas). Infine nel "Master C" troviamo: Rómel Rodríguez (Mérida) e Carlos Jiménez (Maracay).

Il torneo di calcio è stato vinto dal Club Social Italiano di Calabozo;

hanno completato il tabellone dei vincitori di medaglie il Centro Italo Venezuelano di Barinas ed i padroni di casa. Il Club Social Italiano dello stato Guárico, non solo ha portato a casa la medaglia d'oro, ma anche il trofeo al goleador (Francisco Antonio Lo Bello con 8 reti).

Il torneo di tennis è stato vinto da Maracay, seguito da Caracas e San Fernando, così come anche quello di ping-pong. Casa d'Italia Los Teques e Centro Italo Venezuelano Agustín Codazzi Cagua si sono piazzati al secondo e terzo posto.

Nella gara di atletica, nei "Master A", categoria femminile, ad aggiudicarsi la vittoria è stata Claudia Guanipa della Casa d'Italia di Maracay che ha tagliato il traguardo con un crono di 38:56, seguita da Ivonne Rebolledo (Maracay) con 39:03 e da Eumelia Pérez del Club Campestre Italo Venezuelano di San Fernando de Apure con i suoi 41:47. Nella categoria maschile, il più veloce è stato Antonio Pacifico, in rappresentanza del Centro Italiano Venezuelano di Caracas, con 35:20. In seconda posizione è arrivato Emad Abu Zeinuddin del Club Italo Venezuelano di Barinas a 26" dal vincitore, infine, in terza posizione troviamo Isaias Espejo (Maracay) a 70".

Nella "Master B", egemonia della Casa d'Italia di Maracay che è riuscita ad impossessarsi del podio sia nella categoria femminile che in quella maschile. Nella gara in rosa le più brave sono state: Amari-

rani Segovia (38:57), Maglee Camejo (42:12) e Claudia Luculano (46:37). Mentre tra i maschi i più veloci sono stati: Giuseppe Simone (45:12), Alberto Narsette (46:17) e Víctor Santander (47:46).

Infine, la "Master C", Elsidia Casique del Civ di Caracas ha fermato il cronometro sui 34:16, seguita da Emily Salamanca di Maracay con 39:28 e Rosalba Mazzucco di Caracas (40:17). I tre atleti che sono saliti sul podio nella categoria maschile sono stati: Rómel Rodríguez del Centro Social Italo Venezuelano Mérida grazie ai suoi 43:40, che ha lasciato alle sue spalle Carlos Jiménez (56:52) e Juan Sanchez (58:56) entrambi di Maracay.

Il clima di amicizia, solidarietà e sano antagonismo, che ha accompagnato i giochi nelle tre sedi, è stato meraviglioso. Ed il calore del pubblico è stato di grande stimolo a questi atleti che si sono impegnati a fondo con un unico obiettivo: portare il più alto possibile il vessillo del proprio club di appartenenza.

La cerimonia di chiusura è avvenuta secondo copione: con la premiazione delle delegazioni dei sei migliori club (Casa d'Italia Maracay, Centro Italiano-Venezuelano Caracas, Club Italo Venezuelano di Barinas, Centro Social Italo Venezuelano Mérida, Club Social Deportivo Italo Cabimas e Casa d'Italia Los Teques), ed infine i discorsi di ringraziamento del Comitato Organizzatore.

Un lavoro di squadra premiato dal successo

CARACAS – Una sfida. Ore di allenamento intenso. Tanti sacrifici. E, a volte, solo per gare che durano appena una manciata di secondi, come nel caso del nuoto. Eppure l'impegno è sempre molto alto. Gli atleti, specialmente i più giovani, si esigono il massimo.

- Com'è stata la preparazione dei giovani e non meno giovani?

- A Caracas ma, credo, anche nel resto dei nostri Centri – spiega Villino -, tutti gli atleti partecipano a campionati o a gare periodiche. In ogni disciplina ci si allena costantemente. I Giochi Fedeciv, per molti, sono stati l'epilogo di una stagione di attività, la fine di un ciclo che da inizio a un altro.

Sostiene che la sfida a volte non è vincere il trofeo ma superare la squadra che nella scorsa edizione ha fatto meglio e ti ha sconfitto.

- E' resistere allo stress e alla stanchezza di una manifestazione sportiva che si svolge in pochissimi giorni – aggiunge -. Si è sotto pressione costante e si richiede di una particolare preparazione fisica e psicologica; preparazione che si acquisisce dopo lunghi allenamenti e la pratica costante.

- In questa edizione dei giochi, come sono state scelte le discipline che ogni associazione organizzatrice avrebbero ospitato? Perché una disciplina è stata affidata a un'associazione e non a un'altra? Quali sono stati i criteri?

- E' stata presa in considerazione l'infrastruttura sportiva di ognuno di essi – interviene Tortola -. Ad esempio, San Felipe ha un'eccellente struttura per la pratica del softball. Non credo che ve ne siano altre. D'altro canto, "bolasciollas" nello Llanos è quasi uno sport nazionale. Era logico che fosse stato questo club a ospitare le gare in queste due discipline. Il Centro Italiano Venezuelano di Caracas ha due campi di calcio e una piscina stupenda. Maracay, dal canto suo, ha otto campi di tennis, un eccellente campo di calcetto e, poi, un'infrastruttura unica per ospitare gare di bowling e di "bocchette". Ogni club si è incaricato dell'organizzazione dei Giochinelle discipline nelle quali era sicuro di poter offrire la miglior infrastruttura. E' stato fatto tutto in armonia, in comune accordo.

Chiari interviene per porre l'accento su un aspetto a volte trascurato: "l'importanza di credere nel movimento federativo".

- I presidenti del Civ-Caracas, della Casa d'Italia di Maracay e del Centro Deportivo Cultural Italo Venezuelano di San Felipe sono convinti promotori del federalismo – precisa -. Questo ha permesso di superare tantissimi ostacoli con relativa facilità. Non sempre è stato così. Molte volte i presidenti dei nostri Centri non credono nell'importanza della Federazione. E ciò toglie forza, entusiasmo. Insomma, non si ha lo stimolo necessario per trasformare le debolezze in potenziale vitalità.

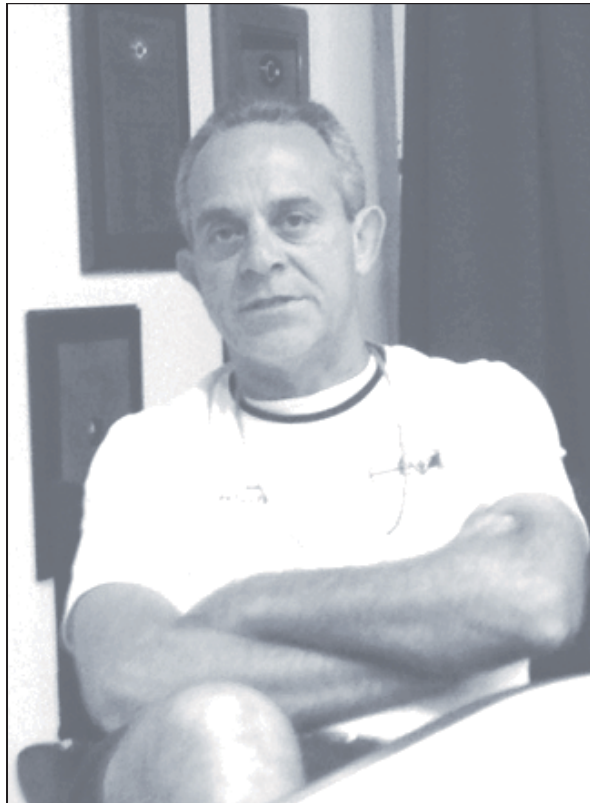
- Ogni qualvolta si realizzano i Giochi Fedeciv ci sono momenti di tensione, di difficoltà. Le passioni a volte creano conflitti... malintesi che lasciano ferite profonde che a volte tardano a cicatrizzare. Quali sono stati i momenti difficili vissuti in questa edizione?

- In realtà – ci dice Villino -, ce ne sono stati pochi, pochissimi. E solo uno, nell'ambito del calcio, ha creato tensioni realmente serie. L'intervento corale e immediato, in questo caso di Chiari, di Tortola, e mio è riuscito a placare gli animi. Nel calcio, che è uno sport di forte contatto fisico, è facile che possano crearsi animosità, possano sorgere malintesi... Si vive ogni attimo con passione dentro e fuori dal campo di gioco... e quando c'è passione gli animi tendono a scaldarsi...

- Difficoltà organizzative?

- Ci ha sorpreso la serietà con cui i Comitati organizzatori di Caracas, Maracay e San Felipe hanno lavorato – ci dice Chiari -. Ci si è aiutati mutuamente. E' stato un lavoro di squadra premiato dal successo. E in questo senso credo che quelli realizzati siano stati tra i migliori giochi.

M.B.



Fedeciv 2015

una festa dello sport fuori dal comune

Mauro Bafile

CARACAS – "Sui generis". Sicuramente diversi. Disputati in tre sedi diverse, dipendendo dalle rispettive discipline. E spalmati in due settimane. L'obiettivo, anche se con un anno di ritardo, è stato così raggiunto. Grazie all'impegno e alla caparbia dell'attuale Giunta Direttiva della Federazione Sportiva dei nostri Centri Italo-Venezuelani e Casa d'Italia, che presiede Junio Chiari; ai dirigenti della Casa d'Italia di Maracay, del "Centro Italiano Venezuelano" di Caracas, e del "Centro Deportivo Cultural Italo-Venezolano" di San Felipe, guidata da Miguel Tortola, Carlos Villino, e Noel Doquis rispettivamente, i tradizionali "Giochi Fedeciv", le nostre Olimpiadi, si sono svolte con successo.

Contrariamente a quanto accaduto in passato, non ci sono state polemiche. Neanche "sequel". Insomma, nessun litigio, controversia, diatribe rilevanti. E quelle che potevano trascendere l'ambito sportivo, sono state immediatamente soffocate sul nascere dalla serena mediazione dei presidenti dei clubs organizzatori, dei responsabili di Fedeciv e dei rappresen-

tanti delle associazioni partecipanti. E così, in questa edizione dei "Giochi Fedeciv", non solo ha vinto la Casa d'Italia di Maracay, che si è imposta meritatamente

Villino: "Con il contributo degli sponsor sono state affrontate tutte le spese che non erano previste nel "budget" ordinario. Il socio non è stato gravato economicamente".

Il resto delle associazioni partecipanti, in "primis" sul Centro Italiano Venezuelano di Caracas che ha conteso il trofeo fino all'ultima giornata; ma ha vinto anche la caparbia della Giunta Direttiva di Fedeciv e degli Esecutivi della Casa d'Italia di Maracay, del "Centro Italiano Venezuelano" di Caracas e del "Centro Deportivo Cultural Italo Venezuelano" di San Felipe che hanno organizzato la manifestazione; hanno vinto tut-

Disputati in tre sedi diverse, spalmati in due settimane, ma l'obiettivo, anche se con un anno di ritardo, è stato raggiunto. Il "Centro Cultural Deportivo Italo-Venezolano", la Casa d'Italia di Maracay e il "Centro Italiano Venezuelano" di Caracas hanno dimostrato che, lavorando di comune accordo, è facile superare ogni ostacolo. La sfida per il futuro

te le associazioni partecipanti, che credono ancora nello spirito che a suo tempo mosse alcuni connazionali a creare queste Olimpiadi; e, soprattutto, ha vinto la Collettività che per pochi giorni si è riunita a Caracas, a Maracay e a San Felipe e, grazie allo sport, ha dimenticato per alcuni giorni i problemi della quotidianità.

Nel "bunker" del "Centro Italiano Venezuelano" di Caracas, nell'ampia e silenziosa "Sala di Conferenza", la "Voce" ha incontrato i veri protagonisti dei Giochi Fedeciv, coloro che da dietro le quinte hanno reso possibile la realizzazione di questa edizione 2015: Junio Chiari, presidente di Fedeciv; Miguel Tortola, presidente della Casa d'Italia di Maracay; e Carlos Villino, presidente del Civ-Caracas. Assente, Noel Doquis, presidente del Cdciv di San Felipe.

- E' stata questa un'edizione dei Giochi fuori dal comune – apriamo le batterie -. Giochi fuori dal comune perché dislocati in tre clubs e disputati nel corso di due settimane. Perché si è rotta la tradizione? Fair play. Un attimo di silenzio, uno scambio di sguardi. Tanto è bastato ai presenti per raggiungere un'intesa e cedere la parola al presidente di Fedeciv, Junio Chiari, che ci spiega:



Chiari: "In passato, le nostre associazioni si contendevano l'onore e l'onere di organizzare la manifestazione. Ora non è più così. I 'Fedeciv' sono diventati un appuntamento molto importante. Organizzarli è impegnativo e anche costoso"

- E' la prima volta. Ed è senz'altro un metodo innovativo. La ragione fondamentale è che nessuno si era offerto a ospitare i nostri "Giochi". In passato, le nostre associazioni si contendevano l'onore e l'onere di organizzare la manifestazione. Ora non è più così. I "Fedeciv" sono diventati un appuntamento molto importante. Organizzarli è impegnativo e anche costoso.

Detto questo, la Casa d'Italia di Maracay, il "Centro Italiano Venezuelano" di Caracas e il "Centro Deportivo Cultural Italo Venezuelano" di San Felipe, che pur non essendo grande come gli altri due ha una lunga tradizione ed è stato presente alla manifestazione fin dalla prima edizione, hanno fatto un passo avanti... si sono offerti. Hanno proposto questa formula e noi abbiamo accettato.

Sostiene con estrema onestà che un aspetto negativo dei Giochi così organizzati è che non permette di riunire in un solo luogo la comunità. Si perde, quindi, un po' dello spirito che mosse i fondatori della manifestazione: lo sport come giustificazione per un incontro tra collettività italo-venezuelane sparse in tutto il Venezuela. - Non si è tutti assieme - ci dice -. Non è più la grande festa dello sport. Si sacrifica lo spirito iniziale. Ma, in questo modo, siamo riusciti a realizzare i "Fedeciv" nonostante la crisi. I vantaggi di questa formula sono enormi. Ogni club si occupa di quattro o cinque discipline. Si lavora con maggiore tranquillità. E' sempre una grossa responsabilità, ma gli organizzatori focalizzano l'attenzione in poche discipline, quelle in cui hanno le migliori strutture. Quindi, possono farlo con successo. Tutto si è svolto con estrema correttezza, senza difficoltà. San Felipe, nel suo piccolo, ha messo su un'importante struttura organizzativa. Così anche Maracay e Caracas. L'arbitraggio, in que-

sti Giochi, è stato eccellente. E sono state evitate molte situazioni conflittuali, specialmente nel calcio che è uno sport di "contatto" e in cui le passioni si manifestano con più forza dentro e fuori dal campo. Nel nuoto, poi, il cronometraggio è stato semi-elettronico. Posso assicurare che in molte gare regionali ciò non accade.

Afferma che la questione alberghiera non è stata di poco conto: con delegazioni ridotte ogni club ha potuto scegliere l'albergo che reputava migliore. - Nel caso di Caracas - chiediamo a Villino -, prima di questi Giochi, ci sono stati "stop and go". Cosa vi ha spinto a presentare nuovamente la candidatura?

- Due le ragioni - spiega il presidente del "Centro Italiano Venezuelano" della capitale -. In effetti, ci sono stati tre tentativi, poi falliti. Ci sentivamo in debito con Fedeciv. Quando Maracay esprime la propria disponibilità a ospitare non tutti i Giochi ma alcune discipline sportive, l'idea ci conquista immediatamente. Così, abbiamo pensato che Maracay e Caracas, assieme, potevano organizzare la manifestazione sportiva. A questo punto, San Felipe, che ha un'ottima infrastruttura di Softball e di "bolascrillas", si è offerta a ospitare queste due specialità. Non poteva esserci occasione migliore. Il secondo aspetto che Villino sottolinea è quello economico, dettaglio non certo irrilevante.

- La spesa nel caso di Caracas - spiega - non è costituita dall'ammmodernamento o modificazione delle strutture. Il grosso dei lavori erano già previsti nel capitolo di spesa ordinaria. Abbiamo solo fatto

alcuni "ritocchi" ai bagni. Anche nel caso degli spogliatoi del calcio erano previsti lavori di adeguamento. Erano necessari perché già da alcuni anni non s'interveniva in tal senso. E poi, qualunque intervento nell'infrastruttura non deve essere interpretato come una spesa ma come un investimento.

Commenta che la spesa maggiore è stata quella sostenuta per assicurare un arbitraggio professionale a ogni specialità sportiva e per l'affitto del campo di calcio del Guacamaya.

- L'affitto di un campo di calcio, nonostante ce ne fossero già due a disposizione - spiega -, era necessario per assicurare un calendario comodo, che permettesse di recuperare partite, qualora si fossero creati inconvenienti. C'è stato poi l'acquisto della sabbia per il "Volleyball da spiaggia". Non è sabbia comune. Deve rispondere caratteristiche particolari. Con il contributo degli sponsor sono state affrontate tutte le spese che non erano previste nel "budget" ordinario. Il socio non è stato gravato economicamente.

- E nel caso di Maracay? Cosa vi ha spinto a dare il primo passo e, quindi, a coinvolgere anche Caracas e San Felipe nella vostra avventura?

- A quanto già detto da Carlos, bisogna aggiungere, e credo sia molto importante - afferma Tortola -, che tra Maracay e Caracas c'è una particolare vicinanza. Una vicinanza dovuta essenzialmente a una comunicazione fluida e costante. Ciò, è evidente, aiuta moltissimo. Quindi sottolinea che oggi tanto è cambiato nella metodologia di gestione della Casa d'Italia di Maracay. Un'evoluzione

dettata dai tempi che corrono.

- Da anni, partecipo a Giunte Direttive nella Casa d'Italia - spiega -. Prima di essere Presidente ho svolto altri incarichi. E devo dire che, in passato, la leva principale era quella del risparmio. Si voleva sempre avere un "cuscinetto", un fondo di riserva. Allora si giustificava. Oggi la realtà è assai diversa. A causa dell'inflazione, il denaro depositato in banca perde acceleratamente valore. I Fedeciv, per la Casa d'Italia, sono stati la scintilla che ha provocato l'esplosione. Credo che a Caracas sia accaduto qualcosa di simile. La manifestazione sportiva ci ha obbligati a mettere la casa in ordine, a fronteggiare quelle spese che altrimenti non avremmo affrontato. Ad esempio, il Bowling. Non c'era da costruire nulla di nuovo. Ma aveva bisogno di una grossa manutenzione. Non era tra le nostre priorità. E così è stato anche per altre discipline. Lavori di ammodernamento e manutenzione sono stati fatti nell'area delle "bocchette" e nei campi di tennis. Eravamo coscienti dei problemi di illuminazione presenti nel campo di calcetto. Sono stati risolti. Se non ci fossero stati i Fedeciv, avremmo impiegato molto più tempo per pianificare i lavori e per realizzarli. Così, invece, è stato fatto tutto in pochi mesi. Siamo stati obbligati a "metterci al giorno".

Evidenzia che nelle associazioni si lavora "ad honorem" e ad esse si dedica sempre tanto tempo. Ancor più se si è impegnati nell'organizzazione di una manifestazione tanto importante quale i Fedeciv.

Continua a pagina 16

Proposte al vaglio

CARACAS - Progetti alternativi, ce ne sono sempre. Le idee non mancano. A volte possono anche non piacere e non sempre rappresentano la scelta migliore. Ma in alcune occasioni non se ne può fare a meno. Certo, l'ideale è sempre che sia un solo club a organizzare i Giochi ma... e se in un futuro non fosse più possibile?

- Fare previsioni è azzardato - afferma Junio Chiari -. Il nostro progetto è continuare a organizzare i Giochi come abbiamo fatto fino ad ora. In questa edizione, siamo stati obbligati dalle circostanze a realizzare alcune modifiche. Evidentemente c'è stato un ridimensionamento della manifestazione, frutto della realtà del paese. In passato, abbiamo organizzato giochi con oltre tremila atleti. In questa, se ne sono iscritti meno di duemila. E in futuro, se la tendenza dovesse confermarsi, il numero potrebbe anche essere minore.

- Scelte per assicurare la sopravvivenza dei Giochi?

- Vi sono alcune proposte - ci dice Chiari -. E sono tutte valide. C'è chi, ad esempio, suggerisce la realizzazione di campionati nazionali, uno per ogni disciplina sportiva; uno per ogni club. Così potrebbe partecipare ogni nostra associazione. E' un'idea. Personalmente non piace, perché credo nella grande festa della collettività; un avvenimento in cui ci si riunisce e ci s'incontra con amici di altre città e di altre regioni. Ma è una proposta, un'idea. E' un suggerimento che va preso in considerazione e analizzato. Abbiamo ritardato di un anno i giochi, che tradizionalmente si realizzano ogni due anni, perché abbiamo voluto forzare la mano. Volevamo fare i giochi come sempre sono stati fatti. Le circostanze del paese non l'hanno permesso. I nostri Centri, anche quelli più grandi, hanno avuto timore ad assumere l'impegno. E' comprensibile.

Afferma che un altro interessante suggerimento è stato avanzato da uno dei colleghi di Giunta Direttiva.

- Ad esempio - ci dice -, Michele Leone ha proposto di allungare la durata dei giochi: non più tre giorni ma una settimana. In questo modo, dovrebbe essere più semplice trovare associazioni disposte ad assumersi la responsabilità. Il calendario sarebbe molto più comodo e l'organizzazione molto più semplice. Le delegazioni troverebbero alloggio con maggior facilità poiché vi sarebbero atleti che vanno e vengono. D'altro canto, non si gareggia più in contemporanea in tutte le discipline. Non ci si ritrova tutti assieme e, quindi, si perde un po' lo spirito dei giochi. Resta comunque un'idea interessante. In un prossimo incontro, la Giunta Direttiva analizzerà ogni proposta. Ognuna di essa sarà studiata attentamente. Può anche darsi che un Centro Italiano Venezuelano o una Casa d'Italia dica: "Se i giochi si fanno in questo modo ci proponiamo come sede"... Vedremo...

M.B

*Tortola:
"La manifestazione
sportiva ci ha
obbligati a mettere la
casa in ordine,
a fronteggiare quelle
spese che altrimenti
non avremmo
affrontato"*



- L'organizzazione dei Giochi - prosegue - ha richiesto tanto impegno. E' in momenti come questo, l'ho ricalcato durante l'inaugurazione del "Salòn de la Fama", che si misurano le forze, il vero interesse per la comunità.

- Quando si è sede, quando si organizzano i giochi si risparmia quel denaro che altrimenti andrebbe speso nel vitto, nell'alloggio della delegazione, nel viaggio e in tutta la logistica per offrire agli at-

leti il meglio. E' denaro che si può investire nella manutenzione e nell'ammodernamento delle infrastrutture...

- Sì, ma in questo caso in percentuale inferiore - spiega Tortola - C'è comunque una doppia spesa. C'è la trasferta di parte della delegazione. Alcune attività si sono svolte a Caracas e altra a San Felipe. E c'è la manutenzione. Nei momenti difficili le persone aiutano. Abbiamo cercato sponsor e li abbiamo trovati.

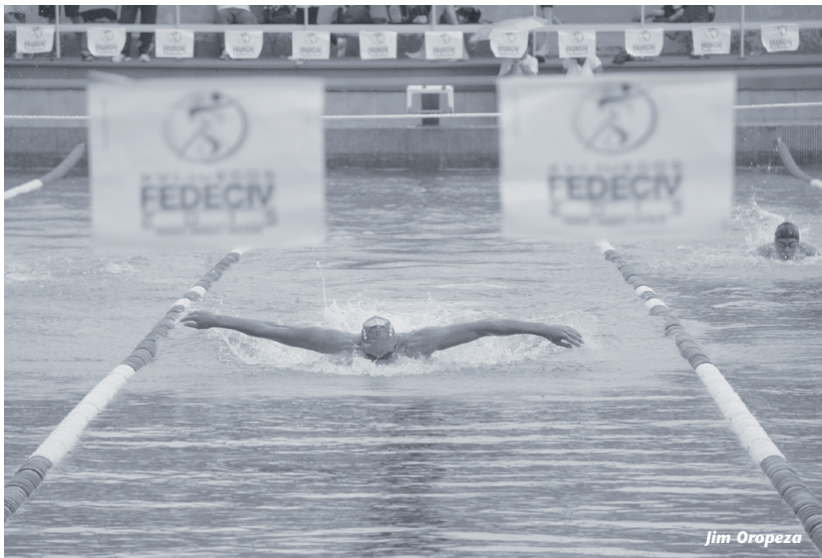
Le industrie che operano in Venezuela scommettono sul Paese. I Fedeciv, per me, rappresentano un investimento. Chi partecipa ai Giochi è in gran parte la generazione del futuro. Sono i prossimi soci, i futuri membri di commissioni o di Giunta Direttiva. La miglior cosa che possiamo fare è formare atleti, cittadini. Nelle delegazioni, poi, c'è anche chi non pratica uno sport. Ma svolge un lavoro importante. Sono soci che si preoccupano

della logistica, dell'organizzazione e di risolvere tutti i problemi che eventualmente si presentano. Lavorano senza dare nell'occhio ma svolgono una funzione importantissima.

Sulla stessa lunghezza d'onda Carlos Villino, per il quale i Fedeciv rappresentano un patrimonio che va difeso e conservato.

- I Fedeciv sono un investimento - ci dice -. Forse per alcuni soci rappresentano un

fastidio. In realtà non lo sono. Se vogliamo una comunità unita, dobbiamo agire di conseguenza. Contribuire ognuno con un piccolo sacrificio. In qualche modo, è quanto è accaduto in questi Fedeciv. Ci siamo subito messi d'accordo sul da farsi. Se si agisse così anche in altri ambiti... si avrebbe sicuramente una comunità più unita, più forte, più importante e, soprattutto, con i "muscoli" che richiede la sfida che ci pone il Paese.



Jim Oropeza



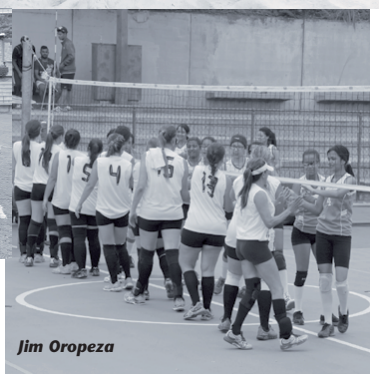
Luciano Biagioni



Luciano Biagioni



Luciano Biagioni



Jim Oropeza



2015

MANGIONE!



“Sarà un Cgie a trazione europea”

NEW YORK - “E’ una follia. Sembra che in Italia vogliano cancellarci dalla faccia della terra. Una delle cose che più mi hanno addolorato di questo riassetto del Consiglio Generale degli Italiani all’Estero è che paesi come il Venezuela, in questo momento, per dirla in maniera elegante, in situazione di debolezza; e il Sud Africa, nel quale la nostra comunità è in crisi, si siano ridotti ad avere un solo rappresentante. Come, d’altronde, anche in Australia. E allucinante, una vera follia”. Irriverente. Soprattutto, sincera. Chi conosce Silvana Mangione, Vice segretario Generale del Cgie per i paesi anglofoni extra-europei, sa bene che è così; che è una donna combattiva, polemica, schietta. Insomma, che non ha peli sulla lingua.

- Come si è arrivati a questa situazione? - chiediamo.

- Se permetti - ci dice - faccio un passo indietro. Credo, e l’ho anche scritto, ci sia una strana interpretazione della nostra emigrazione secondo la quale il futuro delle nostre comunità appartiene alla “nuova emigrazione”. Ergo, bisogna privilegiare solo chi è cittadino italiano. Questa strana decisione è stata presa da alcuni personaggi, uno o due al massimo credo, all’interno del ministero degli Esteri.

Spiega che “la prima botta è arrivata” con una circolare ministeriale. E prosegue, assai critica:

- In controtendenza a quanto sancisce il regolamento di attuazione della legge istitutiva del Cgie, la circolare fissa la necessità che le associazioni che aspirano all’iscri-

zione all’albo consolare, dal quale poi si attingono le indicazioni per i cooptati al Comites e anche per i rappresentanti delle associazioni all’assemblea che elegge il Cgie, debbano avere almeno 25 iscritti, soci cittadini italiani. E di questi debbano dare i nomi.

Sostiene che le nazioni anglofone - leggasi Australia, Canada, Stati Uniti e Sud Africa - si sono opposte con veemenza. E spiega la ragione:

- Questi Paesi - commenta - hanno leggi molto severe in materia di rispetto della “privacy”. In particolare, sono assai rigide negli Stati Uniti. Comunque - aggiunge - non c’è stato verso. Non siamo riusciti a modificare questo requisito. In precedenza, era imprescindibile solamente essere attivi da un minimo di anni.

Quindi, paletti restrittivi ancora più rigidi che penalizzano la comunità organizzata e riducono drasticamente il numero delle associazioni che potrebbero aspirare, qualora lo desiderassero, a partecipare all’elezione dei loro rappresentanti nel Cgie. Limiti che non tengono conto delle realtà, tanto distinte l’una dall’altra, in cui operano le nostre associazioni.

Mangione, ora in tono più pacato, sottolinea che i requisiti stabiliti in precedenza erano più che accettabili. Per l’iscrizione all’albo consolare si chiedeva un minimo di anni di esistenza e uno statuto che assicurasse un regime democratico all’interno di ogni associazione. In altre parole, l’elezione periodica delle Giunte Direttive.

- L’applicazione del nuovo regolamento, in particolare nei paesi

anglofoni e non mi permetto di parlare di altre realtà che conosco meno - prosegue -, ha ottenuto l’effetto di ridurre drammaticamente il numero delle associazioni con diritto all’iscrizione all’albo consolare. Siamo passati da quasi 10mila in tutto il mondo a poco più di mille.

Più che delusione, indignazione. E non la nasconde. Mangione spiega che con i nuovi requisiti anche associazioni regolarmente iscritte presso le Regioni, il che non è cosa da poco visto i parametri rigidissimi che queste esigono e i controlli che esercitano, non sono riuscite a iscriversi all’albo consolare. Contendendo la propria irritazione, lascia che siano i numeri a parlare.

- Solo negli Stati Uniti - ci dice - avevamo un migliaio di associazioni registrate. Ora ne abbiamo solo 67..., 67 in tutto il Paese. Un altro esempio, in tutta la circoscrizione consolare di New York, che comprende gli Stati di New York, del New Jersey e del Connecticut, ora ne sono registrate solo 17. Eppure, questa circoscrizione consolare è vasta quanto l’Italia. E solo nell’area di Manhattan ve ne saranno una settantina. Ho voluto dare dei numeri perché questi rendono l’idea meglio di qualunque parola.

Mangione prosegue con la sua cronistoria. E commenta che il secondo passo è stato quello di suggerire la riduzione del numero dei Comites.

- Noi ci siamo subito opposti - assicura -. Abbiamo immediatamente detto no. I Comites non si toccano. Ci era stato chiesto di esprimere il nostro parere in un

paio di giorni. La Legge istitutiva del Cgie indica che qualora non fosse possibile riunire l’assemblea, il Comitato di Presidenza ha l’autorità per assumersi ogni responsabilità e dare il giudizio richiesto. E’ quello che abbiamo fatto. Abbiamo detto che i Comites erano fuori d’ogni discussione.

L’intervistata, quindi, ci dice che due o tre giorni prima delle festività pasquali, al Cgie fu chiesto di esprimersi con urgenza sulla riduzione del numero dei consiglieri del Comites.

- Come è stata motivata la necessità di ridurre il numero dei consiglieri?

- Ragioni di risparmio - afferma immediatamente -. Si sarebbero risparmiati circa 200 mila euro; 200 mila euro con i quali, capisci bene, - sottolinea con amara ironia - si sarebbe risanata l’economia italiana e pagato il debito. Allucinante! Così si distrugge la democrazia. Per risparmiare una manciata di euro, che si possono recuperare altrove, distruggi un’istituzione...

Dopo un lungo respiro, prosegue: - Ci è stato detto che era necessario ridurre il numero dei consiglieri. E su questo - assicura - si è stati tutti d’accordo. Dopotutto, nel momento in cui tutti gli enti collettivi fanno dei sacrifici e riducono il numero di persone che ne fanno parte, era giusto che anche il Cgie facesse la sua parte. Ci è sembrato giusto tagliare di un terzo sia il numero degli eletti all’estero che i nominati in Italia. Siamo stati anche d’accordo nel decurtare la diaria e i rimborsi.

La Vicesegretario Generale del Cgie per i paesi anglofoni extra-europei, a colloquio con la “Voce” commenta la recente decisione di decurtare definitivamente il numero dei consiglieri del Cgie.

Ci parla del mondo della nuova emigrazione negli States e degli italo-americani

Mauro Bafile/*



informato della situazione e il capo della Segreteria che avrebbe fatto tutto il possibile. Il martedì della settimana seguente il ministro ha firmato il decreto con la tabella legata solamente all'Aire. A questo punto – afferma per concludere – mi faccio delle domande. E te lo dico perché dobbiamo cercare di dare delle risposte per poi iniziare l'azione che

suggerivi. Perché dal 2008, dalla conferenza di Giovanni, si cerca di sostituire il mondo dell'emigrazione con quello della nuova emigrazione? Chi è il genio che si è messo in testa questa cosa? Si sono resi conto che questa emigrazione, questa nuova emigrazione non è stanziale?

**Con la collaborazione di Flavia Romani*

Adir la verità, come spiega la Mangioni, la decisione non è stata indolore ed è stata presa non senza un lungo e animato dibattito.

- Dovevamo dare una nostra opinione nelle 48 ore successive – sostiene -. Si sono alternate telefonate furiose, battibecchi, alterchi. Poi, però, abbiamo accettato. Ma, al momento di dare il nostro giudizio, abbiamo precisato che il taglio di un terzo doveva essere lineale. E abbiamo anche detto che al momento di prendere qualunque decisione bisogna tenere nella dovuta considerazione alcuni paletti che consideravamo importanti: il numero degli italiani, quello degli oriundi e l'estensione territoriale. Non solo l'iscrizione all'Aire.

Sostiene che si era anche chiesto che nei paesi in cui ci fosse un solo consigliere, questo non fosse depennato. E fa l'esempio del Messico e dell'America centrale, realtà che ci toccano molto da vicino.

- E' inconcepibile, non si può accettare che né il Messico né l'America Centrale oggi abbiano un loro rappresentante nel Cgie – ci dice critica -. Il decreto Legge, infilato in un maxi-decreto al quale è stata posta la fiducia – prosegue – è passato senza dibattito. Non si è tenuto conto delle nostre richieste. Così, un paese piccolissimo, del quale non faccio il nome, che non appartiene al G20, che non fa parte del G7 e neanche è membro dell'Unione Europea, ha oggi più consiglieri degli Stati Uniti, che è una potenza mondiale, del Brasile che è un importante membro dei Brics o del Venezuela, che nonostante la crisi è pur sempre tra i maggiori produttori di petrolio. Siamo di fronte ad una vera e propria aberrazione.

- Siamo rimasti tutti sorpresi. Nel caso poi dell'America Latina, gli squilibri sono evidenti.

- Sì, assolutamente – ammette -. Veniamo ai numeri. L'Europa aveva 26 consiglieri. Ora con il taglio deciso ne avrà 24. Il numero si riduce di appena due membri, neanche l'1 per cento. L'America Latina, invece – prosegue -, passa da 21 a 14. Subisce una decurtazione importante. E poi, dei 14 consiglieri 7 spettano all'Argentina. Per quel che riguarda, i paesi anglofoni extra europei – aggiunge – si passa da 16 a soli 5 consiglieri. Un taglio del 69 per cento.

Sottolinea che i paesi europei, tranne la Svizzera, non hanno vincoli di frontiera o obblighi di permessi di soggiorno. Insomma, sono tutti cittadini europei che vivono in un paese diverso da quello in cui sono nati.

- Questo – precisa – è un Cgie a trazione europea. E' un Cgie per gli italiani che vivono in Europa. Il resto del mondo non avrà alcun peso.

- Forse un'azione corale potrà cambiare le disposizioni del Cgie.

Ricorda che, assieme al collega Augusto Sorriso, ha consegnato, in nome dei paesi anglofoni, una lettera al ministro Gentilone, che reputa una persona di grande sensibilità ed equilibrio; una lunga lettera in cui si espongono, punto per punto, i tanti dubbi emersi dalla nuova ridistribuzione dei consiglieri del Cgie. Nella lettera, tra l'altro, si proponeva di tornare a un Cgie con 65 membri.

- Abbiamo avuto un lungo colloquio con il capo della Segreteria particolare del ministro, anch'egli una persona squisita che, tra l'altro, è stato responsabile del settore Affari Internazionali per anni e che ha vissuto all'estero. Una persona senz'altro competente. Il ministro ci ha detto che era



FUNDAVAG
EDICIONES

Poesía
Narrativa
Ensayo
Proyectos especiales

FUNDAVAG EDICIONES



fundavag@gmail.com

+58 412 226 9052 / +58 412 2855477



Né prima né dopo l'insurrezione del 23 gennaio del 1958, vi erano state ritorsioni sulla popolazione civile. Nessun governo si è mai reso responsabile di deportazioni di massa. Se l'Opposizione non riuscirà a sconfiggere i propri fantasmi e a imbastire un discorso convincente, non potrà trasmettere fiducia e rompere l'isolamento imposto indirettamente dai mass-media filogovernativi

Deportazioni e esodo, si inasprisce il conflitto tra Venezuela e Colombia

Mauro Bafile

“Operación de Liberación del Pueblo”, chiusura della frontiera, deportazioni. Inattesi e incredibili. Sconcertanti, perché non risolvono né tantomeno attaccano l'origine del problema. Anzi, ne aggiungono altri sia nell'ambito interno, sia in quello internazionale. Ma, non c'è dubbio, l'obiettivo politico è stato centrato una volta ancora. In uno scenario elettorale assai dinamico, hanno posto in secondo piano la polemica sulla salute della nostra economia e il dibattito sul peggioramento della qualità di vita. La preoccupazione per il progressivo e inarrestabile deterioramento dei prezzi del barile di petrolio o il disappunto per le lunghe, interminabili file di consumatori alle porte di supermarket e generi alimentari sono stati cancellati d'un colpo dalle

scioccanti immagini di case distrutte dalle ruspe, di cittadini colombiani deportati e di accampamenti di migliaia e migliaia di rifugiati in Colombia, lungo la frontiera del nostro Tachira. L'andamento dei prezzi del petrolio è sempre allarmante. Nessuna inversione di rotta. Anzi, la riduzione progressiva ha subito un'accelerazione. La settimana scorsa la media del prezzo del barile del greggio venezuelano è stata di 36,48 dollari. In altre parole, è stata registrata una perdita di 3,14 dollari, se paragonata al valore intermedio della settimana precedente. Ci si avvicina, quindi, sempre più ai 30 dollari anticipati dalle organizzazioni internazionali, gli istituti di ricerca e dai singoli esperti in materia. Il prezzo del petrolio venezuelano, ormai, si mantiene stabilmente molto al di sotto dei 50, 60 dollari il barile; prezzo del greggio, questo, stabilito dal Parlamento qua-

le base per il calcolo del preventivo spese della nazione. Insomma, per determinare la “Finanziaria 2015”.

Fino a ieri, con un prezzo del barile di petrolio attorno ai 100 dollari, ci si chiedeva quale fosse il destino del “surplus” che entrava nelle casse dello Stato. Oggi, in cambio, ci si chiede come si affronteranno le spese della nazione. Ma, nel fondo, resta un dubbio inquietante: quale sarebbe la realtà del Paese, oggi immerso in una profonda crisi economica, se il “Fondo de Estabilización Macroeconómica”, creato nel 1998, fosse stato effettivamente quel salvadanaio cui attingere nei momenti di “vacche magre” com'era stato pensato dai suoi ideatori.

Il denaro che oggi il Venezuela riceve a cambio del suo petrolio, non è più sufficiente. E l'oro nero è ora l'unica risorsa del Paese. Il Venezuela, in passato, non era mai stato così dipendente dallo “sterco del demonio” - Juan Pablo Pérez Alfonso dixit -. Eppure, il presidente della Repubblica, Nicolás Maduro, ha assicurato che non ci saranno inversioni di rotta. Ancor meno, ripensamenti o aggiustamenti. La spesa sociale resterà inalterata. Ci si chiede con quale denaro; dove sarà reperita la valuta per assicurare le necessità fondamentali dei cittadini. Il capo dello Stato, nonostante la crisi diplomatica con la vicina Colombia, si è recato in Asia. E' ovvio che a “batter cassa”. Ma in questa circostanza il panorama internazionale è assai diverso che in passato. In crisi non sono più unicamente i paesi dell'occidente - leggasi Unione Europea e Stati Uniti -. Anche la Cina è ormai nell'occhio dell'uragano, travolta dall'esplosione della “bolla asiatica”.

L'economia del dragone segna il passo. La grande locomotiva mondiale si è inceppata. E quest'anno il suo Prodotto Interno Lordo, stando alle proiezioni

ufficiali, non sarà superiore al 7 per cento. Ma gli analisti prevedono un “misero” 4 o 5 per cento. E' questa una crescita che, oggi, qualunque paese europeo, e gli stessi Stati Uniti, invidia al “dragone”. Ma per la Cina, la cui crescita da anni è a due cifre, è insufficiente. Il colosso asiatico, in mezzo alle turbolenze economiche, cerca di disegnare una rotta che lo conduca alla definizione di un nuovo modello di sviluppo economico; un modello che renda meno dipendente dalle esportazioni e più dal consumo interno. Sempre fortemente dirigistica e dipendente dal settore statale, l'economia asiatica lotta per non farsi travolgere dall'onda alta della crisi.

In questo contesto, è assai difficile che il presidente Maduro trovi una sponda nel “dragone” per far fronte alla “sua” crisi. E ottenere, così, le risorse necessarie per affrontare un lato le spese indispensabili per dare al Paese una sensazione di benessere e dall'altra i mezzi per affrontare una campagna elettorale che lo vede in affanno, nonostante l'incapacità dell'Opposizione di proporsi come reale alternativa. In questo contesto, i tristi avvenimenti di cronaca, che hanno coinvolto tre agenti della “Guardia Nacional” feriti durante una presunta imboscata, hanno offerto il pretesto che il governo cercava per cambiare il baricentro del dibattito nazionale. Dalla crisi economica a quella diplomatica. La popolazione colombiana residente illegalmente nel paese si è trasformata improvvisamente nel “capro espiatorio”.

“Blitz” delle forze dell'Ordine, arresti, deportazioni. La chiusura della frontiera nello Stato Tachira e la decisione di decretare lo “Stato di Emergenza” in alcuni comuni andini limitrofi con la Colombia sono stati provvedimenti “a effetto” che fanno nuovamente leva sui sentimenti

di nazionalismo e che risvegliano le correnti xenofobe latenti in Venezuela.

Crisi diplomatiche con la vicina Colombia, in passato, ve ne sono state tante. Anche assai gravi, come l'incidente del “Caldas”, il 9 agosto del 1987, durante la presidenza di Jaime Lusinchi. Come si ricorderà, l'intrusione della fregata colombiana “Caldas” in acque del Golfo sulle quali il Venezuela reclama sovranità, provocò tensioni quasi al limite del confronto armato. Anche in quell'occasione, non vi sono state ritorsioni sulla popolazione civile. Nessun governo si è mai reso responsabile di deportazioni di massa.

Ufficialmente sono stati deportati poco più di mille colombiani, si presume residenti illegalmente nel Paese. Ma sono oltre 8 mila quelli che hanno lasciato il Paese nel timore, pur avendo tutta la documentazione in ordine, di subire l'umiliazione della deportazione e la violazione dei Diritti Umani, come quelle narrate da coloro che alla forza sono stati obbligati ad abbandonare il Venezuela e le cui case, in precedenza marcate con una immensa X, sono state abbattute dalle ruspe. Provea, l'Ong dedita alla difesa dei Diritti Umani, ha denunciato i soprissi di cui sono vittime i cittadini colombiani e posto l'accento sulle continue violazioni dei diritti umani che si celano dietro le Olp (Operación de Liberación del Pueblo); i “Blitz” delle forze dell'Ordine per combattere la delinquenza organizzata, le bande di malviventi dedite al sequestro e all'estorsione, le “mafe” di contrabbandisti e “narcos” e, “dulcis in fundo”, i “paracos”, le bande paramilitari dell'estrema destra. Le “Olp”, le deportazioni, la chiusura della frontiera non risolvono i tanti problemi che si vivono lungo le zone limitrofe. Non frenano il contrabbando perché non si

attacca l'origine del problema: lo squilibrio economico tra le due nazioni che funge da detonatore e stimolo. Chi più, chi meno, tutti ne sono coscienti. I provvedimenti del governo del presidente Maduro, quindi, più che motivati da considerazioni economiche, sembrano rispondere a ragioni di carattere politico.

Il governo, non riuscendo più a riscuotere simpatie dal tradizionale discorso populista e demagogico, che ha caratterizzato gli anni del “chavismo” e del “madurismo”, fa oggi nuovamente leva sui sentimenti nazionalisti e xenofobi. L'obiettivo è ricavare utili in termini di consenso elettorale. La crisi diplomatica e le azioni nella frontiera “tachirensi”, stando alle analisi di dotti in materia, hanno un doppio obiettivo: distrarre l'attenzione dei venezuelani dai problemi della quotidianità, causati dalla crisi economica, e dare l'immagine di un governo che affronta i problemi con coraggio e autorità.

E intanto, l'Opposizione, divisa al suo interno, stenta a opporsi con forza alle politiche del governo e a far sentire la propria voce, soffocata dall'arcipelago di mass-media filogovernativi. In questi giorni, la palla dell'iniziativa politica è di nuovo nel campo del governo. E probabilmente lo sarà anche nelle prossime settimane se l'Opposizione non riuscirà a sconfiggere i propri fantasmi e a imbastire un discorso convincente capace di trasmettere fiducia e di rompere l'isolamento imposto indirettamente dai mass-media locali. I network, oggi, rappresentano una grande forza nelle comunicazioni ma, nel caso del Venezuela, difficilmente riescono a raggiungere la massa degli elettori, quella costituita dagli strati più umili della popolazione che sono poi anche quelli più permeabile ai messaggi della propaganda ufficiale trasmessa dalla televisione e dalla radio di stato e filogovernative.

IGRANDI NUMERI DELLATUTELA SOCIALE

Inumeri utili per la tutela dei tuoi diritti

Si sa che per essere veramente grandi è necessario avere i numeri giusti.

L'INCA ne ha tanti.

Sono quelli della sua vasta rete di uffici che copre tutto il territorio nazionale.

L'INCA, quindi, ti è molto più vicina di quanto immagini.

Basta alzare il telefono e puoi chiedere tutte le informazioni necessarie per metterti in contatto con i nostri operatori specializzati.



Patronato INCA CGIL
L'INCA la più grande organizzazione assistenziale in Venezuela

Caracas: 0212-763.2885 / 761.6123

Fax: 0212-761.2082

e-mail: caracas.venezuela@inca.it

Maracay: 0243-246.4665 Fax: 0243-247.3561

email: maracay.venezuela@inca.it

Maracaibo: 0261-792.1002

e-mail: maracaibo.venezuela@inca.it

Sus Festejos y Conferencias en una excelente ubicación



Hotel Las Américas



Salas de Conferencia
(Con conexión inalámbrica a Internet)
(Servicio de Fax)
Centro de Negocios
Sistema de Seguridad
Conexión Wi-Fi
Servicio de Taxi

Servicio de Valet - parking y estacionamiento gratis



Final Av. Casanova, Sabana Grande, Caracas - Venezuela
Teléfonos: (0212) 951.7387 - 951.7985 - 951.7596 - Fax: (0212) 951.1717
e-mail: americas@cantv.net - www.hotel.lasamericas.com.ve

OBAMA lavora alla chiusura del supercarcere di Guantanamo

NEW YORK - La Casa Bianca si prepara ad una nuova offensiva per chiudere il supercarcere militare nella sua base navale di Guantanamo Bay, a Cuba: è ora arrivata alle "fasi finali" dell'elaborazione di un nuovo piano da sottoporre al Congresso degli Stati Uniti, dove però rimane forte lo scetticismo. Su Guantanamo Barack Obama dunque non molla. Si era impegnato a chiudere il supercarcere sin dal suo arrivo alla Casa Bianca nel 2009 e prima di lasciare la presidenza intende rispettare l'impegno, nonostante la forte opposizione sia dei repubblicani che di numerosi democratici.

- Ci deve essere un modo migliore di spendere i soldi dei contribuenti. Di spendere 100 milioni di dollari l'anno per gestire una prigione che ha ora 116 detenuti - ha detto il suo portavoce, Josh Earnest, affermando inoltre che lasciare operativo il supercarcere equivale a "servire su un piatto d'argento uno strumento per reclutare terroristi". Aperto nell'ambito della lotta al terrorismo dopo l'11 settembre 2001, la carcere di Guantanamo è stato più volte al centro delle cronache per i presunti abusi che vi sono stati commessi ai danni dei detenuti, diversi dei quali sono stati sottoposti a pesanti tecniche di interrogatorio, waterboarding



compreso. Nel corso degli anni la sua popolazione si è notevolmente ridotta. Anche quest'anno 11 detenuti sono stati trasferiti nei loro Paesi di origine o in altri Paesi disposti ad accoglierli. Ma gli ostacoli per arrivare alla chiusura sono ancora notevoli. A cominciare dal fatto che, scrive il New York Times, 69 dei suoi detenuti sono yemeniti, e con la situazione di caos in cui versa attualmente lo Yemen non è opportuno rimpatriarli. Molti esponenti politici di Washington si oppongono tuttavia alla loro eventuale detenzione sul suolo degli Stati Uniti. Per questo

sono in corso trattative con diversi Paesi per "il trasferimento di un grande numero di detenuti", ha affermato Lee Wolosky, inviato del Dipartimento di Stato per trattare gli accordi di trasferimento, secondo il quale "il processo subirà un'accelerazione nelle prossime settimane".

Toccherà poi al segretario alla Difesa Ash Carter approvare i trasferimenti e la Casa bianca sta facendo pressioni anche su di lui. Secondo quanto ha scritto il Nyt, la consigliere alla sicurezza nazionale, Susan Rice, ha avuto un incontro la settimana scorsa con

Carter e gli ha consegnato un memo in cui si stabilisce che ha 30 giorni di tempo per prendere una decisione in merito ad diversi altri nuovi trasferimenti.

Per la chiusura della struttura la parola spetta però al Congresso, e Obama è determinato a dare battaglia, a proseguire il suo 'periodo positivo', che negli ultimi tempi gli ha già permesso di mettere degli importanti 'sigilli' alla sua presidenza, come la 'distensione' con Cuba, l'accordo sul nucleare iraniano e il via libera della Corte Suprema all'Obamacare.

Lois
JEANS & JACKETS

S V
SERGIO VALENTE JEANS

CONFECCIONES ARARAT, C.A.

DIRECCION: AVENIDA FUERZAS ARMADAS - CRUCECITA A SAN MIGUEL - EDIFICIO LOIS - PLANTA BAJA
TELEFONOS: (0212).562.1511 - FAX: (0212).564.4738 - E-MAIL: ARARATCA@CANTV.NET
RIF: J-00042924-3 - CARACAS - VENEZUELA

RIF: J - 31610712 - 4

La legna è arrivata al "Bosque" e la Pizza al

RISTORANTE E PIZZERIA IL NUOVO DA VITTORIO

***QUATTRO STAGIONI:** (Passata di pomodori, Mozzarella, Vegetali misti, Pollo, Funghi e Salame)

***CAPRESE DI BUFALA:** (Passata di pomodori, Mozzarella, Mozzarella di Bufala, Pomodoro tagliato a fette e Oregano)

***PROSCIUTTO COTTO E FUNGHI:** (Passata di pomodori, Mozzarella, Prosciutto cotto e Funghi)

Av. Principal de El Bosque, Qta. Careli, Restaurant El Nuevo Da Vittorio
Caracas, Tlfs: (0212) 731.00.98 - 731.01.60 Fax: (0212) 731.17.55
Email: da-vittorio@cantv.net
TWITTER: @EN_DA_VITTORIO